

I.C. "SIBILLA ALERAMO"  
VIA LEMIE,48 – 10149 TORINO



PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA

PTOF  
2022/2025

# INDICE

Presentazione dell'Istituto Comprensivo	pag. 3
Plessi e Direzione	pag. 5
Elementi principali dell'Offerta Formativa	pag. 6
Accoglienza e inserimento alunni certificati, con difficoltà di apprendimento, DSA	pag. 9
Organizzazione scolastica e tempo scuola	pag. 10
Il servizio mensa	pag. 13
I progetti	pag. 14
La sperimentazione in Rete di Storia e Geografia	pag. 17
Piano Scuola 4.0- Azione1-Next Generation class	pag. 18
Il Piano di Aggiornamento del personale	pag. 20
Corso di autoformazione e aggiornamento a.s. 2023-24	pag. 22
Scelte organizzative e gestionali	pag. 25
Allegati	pag. 26
Breve storia dell'IC e dei suoi plessi	pag. 31
Progetto di accoglienza e alfabetizzazione alunni non italofoni	pag. 36
Le attività di continuità ed orientamento da e verso i diversi gradi di scuola	pag. 37
PAI 2023/2024	pag. 38
Decreto del DS in merito al pasto domestico	pag. 53
Il Curricolo di Istituto	pag. 55

## **Presentazione dell'Istituto Comprensivo "Sibilla Aleramo"**

Le scuole primarie "Sibilla Aleramo", "Beata Vergine di Campagna" e "Amelia Angelini" e la scuola secondaria di I grado "Aleramo" si sono unite dal 1° settembre 2018 nel nuovo "Istituto Comprensivo Aleramo".

Il punto di partenza che orienta la nostra azione è l'art. 3 della Costituzione: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

Dal punto di vista della scuola, questo significa prima di tutto promuovere un'istruzione e una formazione tendenzialmente uguali per tutti, di alto livello. Certo, ogni alunno è portatore di esperienze e capacità diverse e i livelli finali possono riflettere diversi fattori; ma quando noi programmiamo le attività lo facciamo puntando ai livelli più alti che possano esserci per i bambini di questa età e non ad obiettivi "minimi" o differenziati.

E' per questo che, accanto alle Indicazioni Nazionali che oggi la legge detta, noi teniamo come riferimento per il nostro curriculum anche i Programmi Nazionali precedenti, poiché contenevano in diversi campi punti molto avanzati dell'insegnamento-apprendimento.

La scuola primaria è il primo gradino dell'istruzione obbligatoria. Ciò che si apprende in questi cinque anni rappresenta davvero le fondamenta per costruire qualcosa di solido in seguito, mentre ciò che si perde diventa difficilmente recuperabile. Per questo il nostro impegno è rivolto innanzitutto a dare solide basi nelle discipline di studio. I progetti, le attività, i laboratori, l'approccio con le nuove tecnologie sono selezionati con questo fine.

La scuola secondaria di I grado, spesso ancora conosciuta come "scuola media", rappresenta un momento di crescita fondamentale per i ragazzi, che da un lato sono chiamati ad un primo approfondimento delle discipline, dall'altro cominciano ad indirizzarsi verso scelte via via più autonome, cosa che richiede loro l'assunzione di una responsabilità diversa.

Questi due segmenti di scuola sono i luoghi dove si sviluppano interessi che spesso lasciano un segno per tutta la vita, crescono amicizie, s'impara a rapportarsi con gioie, difficoltà, successi e insuccessi, ci si confronta con gli altri, arricchendosi nel rispetto reciproco. Per questo cerchiamo di garantire un ambiente sereno, nel quale i bambini e i ragazzi trovino regole da rispettare, ma anche comprensione e attenzione per le esigenze della differenti età.

Il percorso che si può garantire in un istituto comprensivo è in questo senso un punto di riferimento per le famiglie che, fin dalla prima elementare, sanno di poter contare sulla continuità dei curricoli, sul confronto tra gli insegnanti, su figure di riferimento istituzionali stabili e infine anche sulla cura che la scuola potrà dare ai necessari cambiamenti e salti di qualità che si producono nel passaggio tra la scuola primaria e quella secondaria.

Per perseguire questi obiettivi mettiamo al centro il confronto e la libertà d'insegnamento, come detta l'art. 33 della Costituzione.

Noi non abbiamo "un" metodo predefinito che tutti devono adottare. Piuttosto, cerchiamo di fare del confronto fra le tendenze pedagogiche, le tradizioni e le esperienze di ogni insegnante la base affinché ogni docente possa trovare spunti, aggiornamenti, materiale per adattare il proprio lavoro alla situazione specifica della sua classe e del suo modo di insegnare.

Dal punto di vista dei bambini della scuola primaria cerchiamo di offrire prima di tutto stabilità nel rapporto educativo, evitando di moltiplicare le figure di riferimento degli alunni, che in questa età hanno bisogno di una relazione insegnante-alunno continua e non frammentata, sia dal punto di vista affettivo, sia da quello cognitivo. L'organizzazione scolastica mira dunque a garantire un limitato numero di docenti per ogni classe (due per ogni classe a Tempo Pieno, tre-quattro per le classi a 27 ore) nei quali gli alunni riconoscono figure che li seguono in modo responsabile e che si pongono come costanti punti di riferimento lungo il percorso della loro crescita.

Nella scuola media il rapporto con le discipline e con il sapere cambia in direzione di un approfondimento e di un'astrazione del pensiero più marcati. Per questo, come da tradizione della scuola italiana, le figure di riferimento dei ragazzi diventano più numerose. Ciò porta con sé una certa differenziazione anche nel rapporto alunni-docenti, elemento positivo perché permette ai ragazzi, ormai non più bambini, di comprendere che gli approcci allo studio e i rapporti umani possono essere in parte diversi, ma che l'impegno deve essere sempre uguale, orientato verso la costruzione di un'indipendenza e di una maturità sempre maggiori.

Per favorire un buon inserimento dei bambini più piccoli nelle nostre scuole e un sereno passaggio alla secondaria per i ragazzini di quinta, curiamo i rapporti con le scuole dell'infanzia e le scuole secondarie di primo grado di tutta la zona, a cominciare naturalmente dalla scuola media "Aleramo".

Per supportare il passaggio dei ragazzini verso la scuola secondaria di II grado, vengono attivate diverse attività di orientamento, fin dalla seconda media.

## **L'Istituto Comprensivo: plessi e direzione**

L' I.C. "S. Aleramo" è situato nella Circoscrizione 5 della Città di Torino (Madonna di Campagna), nell'area compresa tra Corso Potenza, Corso Grosseto, via Casteldelfino/via Orvieto e Corso Mortara/Via Verolengo.

L' I. C. è costituito da quattro plessi:

Plesso "S. Aleramo"

sede della Direzione e degli uffici di  
Segreteria

Via Lemie, 48

Tel. 01101167600

[TOIC8B100@istruzione.it](mailto:TOIC8B100@istruzione.it)

n° classi: 20

n° alunni: 425

Plesso "Beata Vergine di Campagna"

Via Cardinal Massaia, 113

tel. 011-2217840

n° classi: 15

n° alunni: 319

Plesso "Amelia Angelini"

Via Sospello, 64

Tel. 011 011 37535

n° classi: 5

n° alunni: 79

Scuola secondaria di primo grado "S. Aleramo" n° classi 17

n° alunni 368

Dirigente Scolastico: Lorenzo Varaldo

Vicaria: Marina Barletta

Collaboratori del Dirigente: Marina Barletta, Marialaura Barbero

Referenti di plesso: Marina Barletta, Marialaura Barbero, Paola Benini, Stefania Aliano

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA): Valeria Adduci



## **Elementi principali dell'offerta formativa**

Le nostre scuole si pongono innanzitutto i seguenti obiettivi:

- provvedere alla prima alfabetizzazione culturale nella scuola primaria, intesa sia come acquisizione dei fondamentali tipi di linguaggio (linguistico, matematico, pittorico, musicale, scientifico, storico, geografico), sia come apprendimento delle basi della cultura che l'umanità ha sviluppato nel corso dei secoli, sia come competenza nell'utilizzo delle conoscenze acquisite; proseguire poi, nella scuola secondaria di I grado con l'approfondimento dei saperi delle discipline attraverso l'acquisizione di conoscenze e concetti sempre più complessi, fondamentali per una solida preparazione e per ogni costruzione di competenza;
- sviluppare e ampliare gli interessi dei bambini e dei ragazzi per la conoscenza e la cultura in generale, la propensione ad approfondire, lo sviluppo delle capacità logiche, il passaggio dal pensiero operatorio concreto a quello più formale e astratto, l'acquisizione di un metodo di studio e lavoro proficuo;
- favorire lo sviluppo di una crescita fisica e motoria armonica con un approccio alla pratica sportiva adeguato all'età;
- avviare i bambini e i ragazzi alla conquista della capacità di riflettere su ciò che hanno appreso, farsi un'opinione, esprimere un giudizio, formulare ipotesi, discuterle con altri, prendere in considerazione il punto di vista altrui sviluppando una propria indipendenza di pensiero;
- promuovere un adeguato sviluppo sociale e relazionale, anche in rapporto ad un positivo inserimento nella vita di gruppo;
- favorire forme di aiuto reciproco, stimolando l'iniziativa, l'autodeterminazione e la responsabilità personale degli alunni;
- individuare e valorizzare le attitudini individuali e le conoscenze già acquisite da ogni alunno;
- far sì che le "diversità" non si trasformino in difficoltà di apprendimento ed in problemi di comportamento, al fine di evitare fenomeni di insuccesso e di dispersione scolastica.

Per perseguire questi obiettivi le nostre scuole mettono al centro:

- l'acquisizione e lo sviluppo delle capacità di lettura e scrittura, della correttezza ortografica, la comprensione di testi e scritti via via più complessi, la conoscenza della grammatica italiana;

- lo sviluppo delle capacità di calcolo e di ragionamento su problemi dapprima legati al concreto, poi riferiti a situazioni più astratte e complesse;
- la conoscenza della lingua inglese che consenta al bambino e al ragazzo di padroneggiare un primo livello di comprensione ed espressione;
- l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze fondamentali di storia e geografia necessarie all'orientamento nello spazio e nel tempo, l'acquisizione della capacità di esprimere opinioni e giudizi sugli avvenimenti attuali e del passato mettendoli anche in relazione;
- l'acquisizione dei concetti e delle conoscenze fondamentali del mondo scientifico;
- la conoscenza e la padronanza di varie tecniche artistico-espressive pittoriche, in rapporto con le principali correnti e i più importanti autori della storia dell'arte;
- l'approccio ad una corretta educazione motoria che, partendo dal gioco individuale e di gruppo, introduca i bambini e poi i ragazzi al mondo delle discipline sportive;
- l'acquisizione delle conoscenze e competenze di base della musica.

I metodi utilizzati spaziano dalla lezione tradizionale alla ricerca, dal lavoro di gruppo cooperativo all'autocorrezione e autovalutazione, dalla discussione in classe al coinvolgimento di soggetti esterni. Gli insegnanti via via scelgono quello più adatto alla singola situazione e al singolo apprendimento con il fine di favorire la formazione nel bambino di saperi significativi, ancorati anche alle conoscenze pregresse.

La valutazione, infine, è improntata alla trasparenza e alla valorizzazione dell'errore come risorsa, affinché sia gli alunni, sia le famiglie, conoscano e comprendano le tappe dell'attività didattica e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questo senso vengono organizzate e realizzate prove di verifica generali nelle classi a inizio anno e alla fine dei quadrimestri, intercalate da verifiche (scritte ed orali) delle quali si fornisce un riscontro alle famiglie. Periodicamente si svolgono gli incontri individuali con le famiglie per discutere dell'andamento scolastico degli allievi.

Spazi e attrezzature a disposizione

Presso le nostre scuole, oltre alle aule di lezione, sono presenti e utilizzati i seguenti spazi.

Aleramo:

- Aula audiovisivi
- Palestra attrezzata
- Aula per insegnamento IRC
- Aule per il sostegno di alunni diversamente abili
- Aula con LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
- Biblioteca
- Laboratorio di informatica

Beata Vergine di Campagna:

- Aula audiovisivi
- Palestra
- Aula per insegnamento IRC
- Aule per il sostegno di alunni diversamente abili
- Laboratorio di informatica
- Biblioteca
- Aula psicomotricità

A. Angelini:

- Aula audiovisivi
- Laboratorio di informatica
- Aula psicomotricità
- Palestra

Scuola secondaria Aleramo:

- Sala lettura/ biblioteca
- Laboratorio di informatica
- Palestra
- Campetto da calcio condiviso
- Laboratorio di arte
- Teatro
- Aula di scienze
- Auletta attrezzata per sostegno
- Aule per l' Attività Alternativa

In ogni aula dell'Istituto sono presenti monitor interattivi con funzione touch integrata.





## **Accoglienza e inserimento alunni certificati, con difficoltà d'apprendimento, DSA**

Nel nostro I.C. sono presenti molti bambini certificati e diversi alunni con difficoltà di apprendimento (certificati DSA o con Bisogni Educativi Speciali). A tutti questi alunni la scuola riserva un'attenzione particolare rivolta ad un vero percorso di integrazione/emancipazione. A tal fine il collegio docenti redige annualmente il Piano per l'Inclusività (allegato 1). I docenti si prefiggono di sviluppare in questi bambini tutte le possibilità di apprendimento e le capacità che posseggono, cercando di avvicinarsi il più possibile alla programmazione e dunque agli obiettivi scolastici di tutti e tenendo sempre presente che l'obiettivo finale è quello di permettere l'acquisizione della maggiore indipendenza, autonomia e partecipazione alla vita sociale possibili di questi alunni quando saranno adulti.

In particolare la scuola si impegna per questi alunni a:

- affrontare il processo educativo e didattico in conformità alla “diagnosi funzionale” predisposta dai servizi specialistici;
- mantenere il rapporto e la collaborazione con le équipe dell'NPI di riferimento;
- attuare interventi mirati a promuovere il massimo grado di autonomia, di acquisizione delle competenze e delle abilità espressive e comunicative e, fin dove è possibile, il possesso di basilari strumenti linguistici e matematici;
- attuare interventi qualificati di didattica differenziata attraverso i Piani di Studio Personalizzati (PDP);
- sviluppare l'esperienza scolastica dell'alunno in situazione di handicap secondo un percorso unitario e fondamentalmente continuo, quanto più possibile in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento propri del soggetto;
- per i DSA, utilizzare le schede descrittive delle abilità scolastiche utili ad attestare gli interventi posti in essere da parte della scuola con la sottoscrizione congiunta tra scuola e famiglia secondo il DGR n. 16 7072 del 02/02/2014.

## Organizzazione scolastica e tempo scuola

Orario curricolare scuola primaria

Per perseguire gli obiettivi formativi indicati sono presenti due tipi di organizzazione scolastica:

Tempo Pieno 40 ore	Classi a 27 ore (più 2 ore di mensa)
2 insegnanti contitolari	2/3 o 4 insegnanti titolari

Nel Tempo Pieno si distinguono, normalmente, due ambiti principali suddivisi tra i due insegnanti: quello linguistico-espressivo e quello logico-matematico. Le altre discipline (ambito antropologico: storia, geografia, studi sociali; scienze; musica; ed. motoria; ed. all'immagine) vengono suddivise tra i due insegnanti titolari secondo le competenze e le esperienze degli stessi. Nel modello orario a 27 ore si distinguono, normalmente, tre ambiti disciplinari suddivisi tra gli insegnanti titolari: quello linguistico-espressivo, quello logico-matematico e quello antropologico. Le altre discipline (scienze, musica, ed. motoria, ed. all'immagine) vengono suddivise ulteriormente tra gli insegnanti secondo le competenze e le esperienze degli stessi. Vengono utilizzati altri insegnanti della scuola per la copertura delle ore della mensa, della palestra e dell'Attività Alternativa.

In tutte le classi la lingua inglese deve essere insegnata dall'insegnante di classe, se ne ha il titolo, oppure dall'insegnante specialista che interviene su più classi. L'insegnamento della lingua straniera comincia in prima elementare per un'ora settimanale, prosegue in seconda con due ore, in terza e con due o tre ore settimanali (a seconda dell'indirizzo dato dal Collegio Docenti in rapporto all'adeguamento dell'orario nazionale reso possibile dal DPR 275/99) ) e arriva, nelle quarte e nelle quinte, a tre ore.

Dall'anno scolastico 2022-2023 è istituito l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola primaria, affidata a docenti specialisti. Tale insegnamento curricolare è introdotto inizialmente nelle classi quinte, a decorrere dall'a.s. 2023-2024 sarà attivo anche nelle classi quarte.

Fa anche parte dell'orario curricolare l'insegnamento della Religione Cattolica per gli alunni che hanno optato in questo senso. Per gli altri alunni è prevista, a scelta, l'ora di Attività Alternativa, lo studio assistito o l'ingresso/uscita anticipata.

Inoltre, la legge 92/2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020/21 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

#### Orario curricolare scuola secondaria di primo grado

Dal lunedì al venerdì (per tutte le classi)	Dalle ore 8.00 alle ore 14.00
---	-------------------------------

Il Collegio dei Docenti, all'inizio dell'anno scolastico, definisce le ore minime di insegnamento da dedicare a ciascuna disciplina, mentre gli insegnanti stilano il loro orario in base alla programmazione didattica, ai ritmi di apprendimento degli alunni e alle esigenze organizzative della classe.

NUMERO DI ORE SETTIMANALI DA DEDICARE ALLE DISCIPLINE STABILITO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI SCUOLA PRIMARIA	
LINGUA ITALIANA	6
MATEMATICA	6
SCIENZE/TECNOLOGIA	2
STORIA GEOGRAFIA STUDI SOCIALI	2/3
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE	1/2
EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA	1 /2

EDUCAZIONE FISICA	1 /2
RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVA	2
LINGUA STRANIERA:	
1° CLASSE	1
2° CLASSE	2
3° - 4° - 5° CLASSE	2/3

Per la scuola secondaria di primo grado, rispetto alle varie discipline, tutte le classi seguono il medesimo numero di ore settimanali (vedi tabella)

ORE SETTIMANALI DA DEDICARE ALLE DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	
ITALIANO	6
STORIA /GEOGRAFIA	4
MATEMATICA/SCIENZE	6
INGLESE	3
FRANCESE/ SPAGNOLO	2
ARTE	2
EDUCAZIONE FISICA	2

TECNOLOGIA	2
MUSICA	2
RELIGIONE/AA	1

I servizi di Pre e Post scuola e le attività sportive successive all'orario scolastico (Scuola primaria)

Presso le scuole "Aleramo" e "Beata Vergine di Campagna" è attivo il servizio di Pre e Post scuola (7.30-8.20 e 16.30/17.30) gestito dalla Società "Melody".

La scuola ha inoltre stipulato un'intesa con l'Associazione "Melody" e con l'Associazione "Virtus Torino ASD APS" alle quali ha concesso l'uso delle palestre tra le ore 16.30 e le ore 17.45.

In questi orari si svolgono attività sportive di basket, volley, hip-hop e i bambini iscritti a questi corsi possono essere consegnati direttamente dagli insegnanti agli istruttori al termine delle lezioni, alle 16.30 (i genitori compilano una delega in questo senso).

Il servizio mensa (scuola primaria)

In tutti e tre i plessi della scuola primaria è attivo il servizio mensa, obbligatorio per chi frequenta il Tempo Pieno, facoltativo per chi frequenta le 27 ore (+ 2 eventuali di mensa nei giorni dei rientri pomeridiani).

I pasti sono preparati in mattinata nelle cucine delle aziende erogatrici del servizio.

Vengono trasportati a scuola e distribuiti al momento del pranzo. I contributi dietologici sono curati dal Prof. Giorgio Calabrese, Docente di Alimentazione e Nutrizione Umana presso le Università di Torino e di Piacenza, mentre le ricette sono fornite dalle Dietiste del Settore Acquisto Beni e Servizi.

Si prevedono anche diete particolari, se documentate da certificato medico, e un "menù etnico" per alunni stranieri di differenti origini culturali.

Le Commissioni Mensa dei vari plessi (formate da genitori e insegnanti) hanno il compito di controllare la qualità dei cibi e del servizio.

Viene inoltre effettuata una raccolta differenziata dei rifiuti, al fine di sensibilizzare i bambini al rispetto dell'ambiente.

## **Pasto domestico**

Le sentenze sul consumo del “pasto domestico” hanno aperto, da alcuni anni, un capitolo nuovo nella gestione di questo momento della giornata. In particolare, la sentenza della Corte di Cassazione del 2020 ha chiarito che il pasto domestico non è un “diritto soggettivo”, esigibile cioè dalla singola persona, ma un diritto condizionato alle condizioni di fattibilità determinate dai dirigenti scolastici, bilanciando i vari fattori in gioco (presenza di aule e spazi, assistenza, sicurezza...) e in ogni caso escludendo qualunque costo a carico dell’amministrazione. Ciò significa, per esempio, che nessun collaboratore scolastico (bidello) può essere utilizzato per la pulizia o l’assistenza dei bambini.

Tenuto conto di questi elementi e delle richieste ricevute da numerose famiglie, il dirigente scolastico ha pubblicato un decreto (allegato) che permette il pasto domestico dietro pagamento di una retta annuale destinata a finanziare la pulizia degli spazi utilizzati dai bambini che ne usufruiscono, affidando il lavoro alla società Melody.

Il non pagamento della retta determina l’automatico passaggio alla mensa comunale.

Si precisa quanto segue.

- I bambini che usufruiscono del “pasto domestico” mangiano nello stesso refettorio degli altri alunni, ma in una tavolata separata.
- Di conseguenza, gli altri alunni, quelli che usufruiscono della mensa del Comune, mangiano raggruppati come sempre per classe con il proprio insegnante.
- Gli insegnanti controllano comunque i bambini che usufruiscono del “Pasto domestico”.
- Il tavolo “Pasti domestici” occuperà una zona sottratta alla responsabilità della ditta CAMST. Pertanto i bambini non potranno usufruire per niente dei servizi della ditta: non potranno utilizzare le caraffe dell’acqua, le posate, i tovaglioli, i bidoni della spazzatura...

## I progetti

Nel nostro Istituto vengono offerte opportunità didattiche integrative alla programmazione e finalizzate all’approfondimento degli obiettivi educativi ed all’arricchimento culturale e sociale degli alunni.

In caso di mancanza di fondi sufficienti è prevista, al fine di permettere la prosecuzione dei progetti già avviati, la facoltà di ricorrere ad un contributo da parte delle famiglie.

Il Collegio Docenti ha selezionato, tra quelli pervenuti, un elenco di progetti ai quali le classi possono liberamente aderire nel rispetto della programmazione.



I criteri sulla base dei quali sono stati selezionati i progetti sono i seguenti: 1-economicità, 2-congruenza con la programmazione di classe e l'utilità nella formazione degli insegnanti, 3-continuità con gli anni precedenti.

L'Istituto, inoltre, si riserva di valutare ed eventualmente aderire a progetti proposti da vari Enti nel corso dell'anno scolastico, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

#### Scuola Primaria

- Minibasket, Hip Hop, Pallavolo, Hit Ball: in collaborazione con le Società sportive "Virtus Torino" e "Melody" i progetti avviano i ragazzi alla pratica di questi sport attraverso l'intervento di un istruttore nelle attività motorie, alla presenza dell'insegnante di classe. La società "Melody" gestisce anche il servizio di pre e post scuola e l'Estate Ragazzi presso la scuola "Beata Vergine di Campagna".
- Crescere in città: progetto promosso dal Comune di Torino che comprende attività per lo più laboratoriali in vari ambiti: ambiente, arte e comunicazione, gioco e sport, teatro, cinema, musica, danza, fotografia.
- Continuità educativa: progetto che stabilisce rapporti tra alcune scuole elementari, dell'infanzia e medie della zona (vedere allegato).
- Accoglienza e alfabetizzazione stranieri progetto che mira alla piena integrazione degli alunni stranieri.
- Sport per le scuole e corsi di nuoto: progetto promosso dal Comune di Torino in collaborazione con il CONI e rivolto a tutti gli alunni al fine di accrescere la cultura sportiva intesa come abitudine alla lealtà, alla disciplina, alla vita di relazione e come elemento di miglioramento delle condizioni di vita.
- Progetto Racchette in classe: progetto validato dal Ministero dell'Istruzione e supportato dall'accordo di collaborazione tra l'USR Piemonte e la Federazione Italiana Tennis, prevede 5 incontri di avviamento al tennis in palestra per tutte le classi della primaria e della secondaria di primo grado e l'opportunità di partecipare ad open day presso i circoli tennistici di zona.
- Musica é...: progetto di educazione musicale promosso in collaborazione con la "Cooperativa 3e60" che interviene con un esperto nelle classi per dieci lezioni di un'ora ciascuna
- JMusika progetto di educazione musicale con incremento della memoria visivo- uditiva, dell'espressione motoria e del coordinamento spazio-temporale, in collaborazione con "Show & Co Scrl" che interviene con un pacchetto a numero variabile di lezioni.
- Teatro: progetto a disposizione delle classi in collaborazione con l'Associazione culturale-teatrale "Tedacà"
- Progetti di assistenza educativa per i bambini disabili: progetto che intende favorire l'inserimento degli alunni disabili (vedere allegato)
- Scacchi in orario extrascolastico.

## Scuola secondaria di I grado

- Provaci ancora Sam: nelle classi seconde
- Tutela integrata per casi estremi di dispersione ( Scuole tecniche San Carlo, Lapis, Oltre i muri)
- Scuola dei compiti e L2 a cura del Comune (pomeridiano)
- Consiglio dei ragazzi
- Sportello di ascolto
- Progetto "Orto e biodiversità" c/o Parco del Nobile
- Perché nessuno resti indietro c/o P. zza dei Mestieri
- L2 (Piazza dei Mestieri)
- Incontri su affettività e sessualità
- Torino Rete libri
- Itaca: Olimpiadi di italiano e matematica
- Laboratorio teatrale Teatrando
- Biblioteca e lettura
- Potenziamento di matematica: giochi matematici e laboratori (pomeridiano)
- Attività di Coding (pomeridiano classi prime)
- Certificazioni linguistiche DELF e Trinity pomeriggio
- Cinema e storia pomeriggio
- Laboratorio esperienziale espressivo musicale (pomeridiano classi prime)
- Murales (pomeridiano)
- Laboratorio di lingua latina (pomeridiano)
- Laboratorio di Accompagnamento musicale (pomeridiano)



## **La sperimentazione in rete di Storia e Geografia**

L'ex Circolo Didattico "Aleramo" è stato capofila di un progetto di formazione e ricerca in rete sulle Indicazioni Nazionali, approvato dall'USR Piemonte, denominato "La storia e la geografia in un curriculum progressivo, coerente e a spirale". Alla Rete di questo progetto aderiva anche la scuola media di via Gubbio, oggi diventata scuola media "Aleramo".

Il progetto ha origine dai cambiamenti intervenuti nell'insegnamento di queste discipline con l'avvento delle Indicazioni Nazionali che hanno sostituito i precedenti Programmi Nazionali (2004). Con queste Indicazioni il MIUR ha previsto di eliminare lo studio "a spirale" di queste discipline, limitando l'insegnamento-apprendimento della linea del tempo alla sola antichità e lo studio della geografia alle sole Regioni italiane per quanto riguarda la scuola primaria. Gli altri argomenti di storia fino ai giorni nostri e di geografia per ciò che riguarda l'Europa e gli altri continenti venivano posticipati alle scuole medie.

Questa impostazione ha sollevato negli anni un dibattito e forti critiche da parte di molti insegnanti, esperti, docenti universitari, per l'evidente amputazione di contenuti e di competenze alla quale si è andati incontro.

Le nuove Indicazioni Nazionali del 2012 hanno in parte recepito queste critiche e questo dibattito, aprendo la strada alla possibilità di un ritorno-rivisitazione dei curricula precedentemente in vigore.

E' sulla base di questa apertura che nel 2013 viene promossa la sperimentazione alla quale aderiscono sei scuole ("Circolo Didattico Aleramo", "Circolo Didattico Parri", "Scuola Secondaria di I grado Frassati", "Istituto Comprensivo Saba", "Istituto Comprensivo di Vigone", "Istituto Comprensivo Acqui Terme 2"). Essa si è posta l'obiettivo di ricercare e verificare sul campo un curriculum di storia e di geografia che sia continuo e progressivo tra i vari ordini di scuola, ma con un ritorno "a spirale" sui grandi temi, che fornisca agli alunni una visione d'insieme compiuta a grandi linee e con diversi livelli di approfondimento nella scuola primaria e secondaria di primo grado, che permetta di ampliare le conoscenze e di acquisire consolidate competenze attraverso la "ripetizione-non ripetizione", che porti a recuperare una serie di pratiche didattiche e rapporti con il territorio (didattica museale, attività nei quartieri, ...).

Attraverso attività seminariali, conferenze, presentazioni pubbliche e dibattiti, gli insegnanti coinvolti nella sperimentazione sono giunti, nel 2016 alla elaborazione di un curriculum di storia e geografia per la scuola primaria e secondaria di primo grado, coerente con i Traguardi per lo sviluppo delle competenze definiti dalle Indicazioni Nazionali. Moltissime classi dell'IC applicano le linee fondamentali di questo curriculum con il quale si prevede di affrontare l'intera linea del tempo e la geografia mondiale già alle elementari, per poi riprenderla in modo più approfondito nella scuola secondaria di primo grado (vedere allegato di presentazione della sperimentazione)

## **Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi**

### Descrizione progetto

Con la realizzazione dell' Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi, l'Istituto Comprensivo Sibilla Aleramo intende compiere un altro passo avanti nel percorso di rinnovamento delle classi e degli ambienti già avviato negli anni scorsi, in modo da dotare innanzitutto gli insegnanti, e di conseguenza gli alunni, di strumenti didattici, possibilità metodologiche e accesso a contenuti atti a perseguire in modo sempre più efficace gli obiettivi dei curricoli e raggiungere livelli di conoscenza e competenza avanzati per più bambini/ragazzi possibile. Per questo, il progetto si orienta in varie direzioni: da un lato, completare e arricchire le dotazioni già esistenti nelle aule (principalmente Touch Screen) con l' acquisto di computer per rendere più performanti i digital board già esistenti; dall'altro, dotare le classi stesse - in particolare le quinte e le classi della scuola media - di kit didattici tecnologici a disposizione di alunni e docenti, di software e di tablet in modo da poter connettere ogni soggetto della classe; infine, creare qualche primo spazio tematico-laboratoriale (almeno uno per ogni plesso). L' indirizzo che sottende a questa scelta è quello di permettere sempre di più ai docenti di scegliere tra differenti possibilità e strumenti tecnologici per costruire la propria lezione, sia essa di tipo innovativo (guida alla scoperta degli alunni, cooperazione tra pari, problem solving, autocostruzione della conoscenza) o di tipo tradizionale (spiegazione/racconto/illustrazione da parte del docente). La questione metodologica è molto chiara nella nostra scuola: la metodologia va scelta in ragione della condizione specifica della classe, degli alunni che si hanno di fronte, degli obiettivi di competenza che si vogliono sviluppare e raggiungere, del successo o insuccesso di altre metodologie già utilizzate (da riutilizzare o cambiare). Il fine del processo di insegnamento/apprendimento, infatti, non è la metodologia in sé, che è appunto un modo di operare, ma la conoscenza, la competenza, la crescita cognitiva.

In quanto modo di operare, la metodologia può assumere tutta la sua pregnanza quanto più può contare sulla differenziazione, su opportunità diverse, sull'adattamento alle situazioni. L'indirizzo scelto dalla scuola per l'Azione 1 è dunque quello di dotare prima di tutto le singole classi di una vasta scelta di strumenti informatici e tecnologici che, aggiungendosi a quelli tradizionali esistenti, permetta ai docenti di avere sul posto, in ogni momento, la possibilità di adattare l'insegnamento. Ciò non esclude che la scuola si doti anche di qualche ambiente laboratoriale specializzato, adatto ad esperienze più definite, ma la scelta primaria è appunto quella di arricchire le classi, anche per il valore centrale che la nostra scuola assegna ad esse, considerate come micro-comunità di relazioni, conoscenze, condivisioni, confronti. Il successo di questo processo innovativo può essere garantito solo se il docente si trova di fronte a strumenti

considerati utili, che si aggancino facilmente alla sua preparazione ed esperienza, offrendo nuove opportunità evidenti. La tecnologia inserita a poco a poco nelle classi negli ultimi anni ha rappresentato un primo passo in questa direzione ed oggi i docenti della scuola possono, grazie ai nuovi acquisti e ad un'opportuna formazione, fare un altro passo avanti.

## L'organico necessario alla realizzazione del PTOF .....da verificare.....

Da quanto esposto in questo PTOF, da quanto emerge dalle statistiche sull'andamento delle iscrizioni e delle richieste di Tempo Pieno e di orario a 27 ore negli ultimi anni, da quanto riportato nel Piano di Miglioramento dell'ex Circolo "Aleramo" (allegato), risulta evidente che la prima esigenza per la richiesta di organico è quella di poter assegnare a tutte le classi a Tempo Pieno due insegnanti titolari in grado di garantire non solo una generica copertura di orario, ma stabilità del rapporto educativo, limitato numero di docenti che intervengono sul gruppo classe, ore di compresenza come supporto per i più deboli e potenziamento per tutti gli alunni. Nello stesso tempo, onde evitare di dover utilizzare ore di compresenza di altre classi per coprire gli orari di quelle a 27 ore (mense comprese) e garantire anche in queste classi stabilità del rapporto educativo, risulta necessario un ulteriore incremento di organico.

La tendenza del nostro Circolo, per quanto riguarda il numero delle classi, è di avere otto quinte in uscita e quindi otto prime in entrata ogni anno (quattro presso il plesso Aleramo, delle quali tre-quattro a TP a seconda delle annate; tre a TP presso il plesso BV di Campagna; una a 27 ore presso il plesso "Angelini"). In un'annata (le attuali prima del 2018-2019) le classi funzionanti sono invece nove (cinque presso il plesso Aleramo, tre presso il plesso BV di Campagna e una presso il plesso Angelini).

Il totale dei posti necessari è dunque di 64 per il Tempo Pieno e 9 per le classi a 27 ore.

Purtroppo, nell'anno scolastico corrente (2021-2022) sono stati incredibilmente tagliati, in piena pandemia Covid-19, due posti di Tempo Pieno cosiddetto "storico". Ciò ha costretto la scuola, pur di mantenere la titolarità di due docenti ogni classe a TP, a sottrarre due posti dal Potenziamento, necessari a garantire attività di recupero e approfondimento, a partire da quelle di integrazione dei bambini stranieri e/o con carenze di apprendimento.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado, la scuola è passata nel giro di tre anni da 8 classi a 15, cioè cinque per ogni annata. Ai corsi tradizionali con il francese come seconda lingua straniera (sezioni A-B-C) si sono aggiunti due corsi di spagnolo (D-E).

L'organico attualmente assegnato alla scuola è sufficiente per quanto riguarda le ore curricolari, ma carente per il potenziamento, penalizzato nella divisione dell'ex scuola media Frassati. Anche per adeguare il Potenziamento all'aumentato numero delle classi, si richiede pertanto l'assegnazione di due nuovi posti.

## **Il Piano di aggiornamento del personale**

Al fine di predisporre il Piano di aggiornamento per il prossimo triennio è in corso un'indagine tra i docenti e il personale ATA.

Le proposte specifiche vengono approvate durante il Collegio Docenti e poi integrate nel PTOF. Il Collegio Docenti approva comunque l'indirizzo generale di inserire nel piano tutti i corsi che verranno proposti dai docenti, accanto naturalmente a tutti quelli validati dal Ministero e da altre scuole.

**ELENCO ENTI DA ACCREDITARE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA FORMAZIONE ( a.s. 2022/2025)**

Associazione italiana insegnanti di geografia

CampuStore e CampuStore Innovation for Education

Centro Techa

Cepim - Torino

CFP spazio psicomotorio

Istituto degli Innocenti

Sanoma Pearson

Scuola Oltre

Special Olympics

Virtus Torino ASD APS

Cascina Margherita

Accademia teatro ragazzi APS

Schenker Torino

La Fabbrica

Esserci, spazio di ricerca e creatività

Progetti Sonori

IC King-Mila di Torino

Biblioteca Kiesow  
ADILF  
Istituto Alliance francaise  
CUBO UNIPOL  
Centro Psicopedagogico per la gestione dei conflitti  
CTS Vercelli e CTS Torino  
Piazza dei Mestieri  
UTS Necessità Educative Speciali, Rete per l'Inclusione  
Équipe Formativa del Piemonte  
Coordinamento Autismo Piemonte ONLUS – ANGS Biella  
Università degli Studi di Torino  
Clown sensibile  
To Be English School  
Principato  
Aretè Formazione  
PAS  
Impari.Amo  
Divisione servizi educativi Regione Piemonte  
Fondazione Accorsi - Ometto  
Regione Piemonte  
Euservice  
CeSeDi  
Centro per il libro e la lettura, Salone internazionale del libro  
ToKalom  
Associazione F94.0  
ITIS Grassi  
IIS Avogadro

IC "S. Pertini"TOIC8811004

IC M.L. King, Grugliasco (To)

IC Centro storico di Moncalieri

## **Corso di autoformazione e aggiornamento a.s. 2023/2024 I.C. "Sibilla Aleramo" di Torino**

### **Da Thot all'editoria moderna: un viaggio lungo più di 5000 anni!**

<p>Breve descrizione del progetto</p>	<p>Un gruppo di insegnanti approfondirà con studio autonomo e con attività di ricerca-azione le fasi di costruzione di un libro inerente l'adattativa museale (in italiano, in lingua inglese, in lingua francese e attraverso la comunicazione aumentativa) che potrà essere usato dagli insegnanti e dagli alunni per prepararsi alla visita del museo Egizio di Torino. I docenti coinvolti metteranno in opera gruppi di lavoro cooperativi stimolando un contesto di piacevole collaborazione.</p> <p>Il progetto sarà articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- 3 incontri presso la scuola Aleramo di mercoledì pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30 in cui verranno formati gruppi cooperativi (relatori Cattani Rosamaria, Fortunato Valeria, Galipò Martina, Marzomaio Sabrina, Sanza Flavio e Fazzolari Felice Domenico) —&gt; tot. 6 ore</li><li>- 1 incontro presso il museo Egizio (<u>persone e data da definire durante il primo incontro affinché vengano indicati i nominativi alla direzione del Museo Egizio</u>) ——&gt; tot. 4 ore</li><li>- lavoro di gruppo o individuale —&gt;</li></ul>
---------------------------------------	--

	tot.12ore.
Obiettivi e finalità	<p>Conoscere e approfondire la didattica attiva museale e alcuni aspetti sui reperti presenti nel museo Egizio di Torino.</p> <p>Sviluppare le principali abilità per la realizzazione di un libro.</p> <p>Costruire un semplice libro —&gt; guida al Museo Egizio di Torino in italiano, inglese, francese; inoltre alcuni contenuti verranno semplificati e riadattati utilizzando le immagini della comunicazione aumentativa.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accenni sulle scritture egizie (Fortunato Valeria);</li> <li>- Aspetti della vita quotidiana degli Egizi (Sanza Flavio);</li> <li>- Prerequisiti minimi per osservare, fotografare, comprendere e descrivere alcuni reperti del Museo Egizio oggetto dello studio (Fazzolari Felice);</li> <li>- Accenni sulla storia dell'editoria italiana (Cattani Rosamaria);</li> <li>- Figure professionali che lavorano in una casa editrice (Cattani Rosamaria);</li> <li>- "Come è fatto un libro?" (Cattani Rosamaria)</li> <li>- Laboratori: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. gruppo stesura di un testo;</li> <li>2. gruppo correzione bozze;</li> <li>3. gruppo di editor (correzione contenuto);</li> <li>4. gruppo grafica e copertina (raccolta e sistemazione foto);</li> <li>5. gruppo di traduzione in lingua straniera: inglese e francese (Galipó Martina e Marzomaio Sabrina);</li> <li>6. gruppo di semplificazione e adattamento che utilizzerà le immagini della comunicazione aumentativa (Di Monaco Federica).</li> </ol> </li> </ul>

Periodo realizzazione	Marzo-giugno 2024
Risorse umane	Trattandosi di un corso di autoaggiornamento saranno gli stessi insegnanti a mettere a disposizione dei colleghi le proprie conoscenze e competenze.
Responsabile del progetto e collaboratori	Fazzolari Felice Domenico, Cattani Rosamaria, Fortunato Valeria, Galipò Martina, Marzomaio Sabrina, Di Monaco Federica, Sanza Flavio.
Tempi	Totale 22 ore.

## Scelte organizzative e gestionali

Le disposizioni sulle assenze del personale ATA prevedono che l'assistente amministrativo assente non possa essere mai sostituito con nomina di un supplente, mentre il collaboratore scolastico assente non può essere sostituito con nomina di un supplente nei primi sette giorni. Queste norme creano ovviamente molti problemi di gestione nell'affrontare situazioni di emergenza dovute alle assenze piuttosto frequenti del personale, in particolare dei collaboratori scolastici, dovute a malattia, legge 104, infortuni ecc.

Per i collaboratori scolastici, in casi eccezionali giustificati per motivi di sicurezza, il DS nominerà anche in deroga al vincolo della prima settimana.

La scuola ha comunemente organizzato il lavoro del plesso Aleramo con turnazioni che prevedano la possibilità di sostituire eventuali collaboratori assenti, nel rispetto delle norme del contratto. Per le assistenti amministrative il problema grave si potrebbe verificare in caso di assenze lunghe; per le assenze brevi, che al momento sono veramente poche, siamo finora riusciti ad affrontare la situazione con la collaborazione del personale presente, ma non si potrebbe certamente far fronte ad assenze lunghe con tre assistenti in servizio.

Il numero delle assistenti in organico infatti è già troppo basso per gestire il lavoro ordinario, che ordinario non è più in quanto le novità, le modifiche, i sistemi gestionali malfunzionanti ed il carico sempre maggiore lo hanno trasformato in lavoro di straordinarietà quotidiana.



## ALLEGATI



### La Carta di identità dell'Istituto Comprensivo

DIRIGENTE SCOLASTICO

Lorenzo Varaldo

COLLABORATORE VICARIO

Marina Barletta

COLLABORATRICE

Marialaura Barbero

REFERENTE ALERAMO PRIMARIA

Marialaura Barbero

REFERENTE B.V. CAMPAGNA

Marina Barletta

REFERENTE ANGELINI

Stefania Aliano

REFERENTE ALERAMO MEDIE

Paola Benini

DSGA

Valeria Adduci

DOCENTI:187

SU POSTO COMUNE:

+ POTENZIAMENTO: 77

SU LINGUA INGLESE: COPERTA CON LE

DOCENTI DI CLASSE

DI SOSTEGNO: 27 SCUOLA PRIMARIA, 15  
SECONDARIA

RELIGIONE CATTOLICA: 3

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI: 6

COLLABORATORI SCOLASTICI STATALI 18 + 3 IN  
ORGANICO DI FATTO + ORGANICO COVID.

ALERAMO:

BEATA VERGINE:

ANGELINI:

## Funzioni Strumentali

AREE	FUNZIONI STRUMENTALI AL P.T.O.F.
<p>GESTIONE P.T.O.F.</p> <p>INS.TE MARTIN</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento delle attività del P.T.O.F.</li> <li>- Coordinamento della progettazione curricolare</li> <li>- Valutazione e verifica delle attività del piano</li> <li>- Coordinamento dei rapporti tra scuola e famiglie</li> </ul>
<p>COMUNICAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE</p> <p>INSS. FERRARO (Scuola secondaria)</p> <p>INS. PRESTIPINO (Scuola primaria)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicazione delle nuove tecnologie nella gestione dei servizi scolastici, sotto il profilo pedagogico didattico</li> <li>- Gestione dei laboratori e del materiale informatico e assistenza ai docenti che intendano fruire degli strumenti informatici per uso didattico</li> <li>- Gestione e ampliamento del sito della scuola</li> <li>- Archivio della documentazione educativa e didattica</li> <li>- Gestione degli acquisti del materiale informatico e didattico</li> </ul>

<p>CONTINUITÀ E FORMAZIONE CLASSI INS. GRILLI INS. PATTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento delle attività di accoglienza e continuità tra scuola dell'infanzia, elementare e media</li> <li>- Coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero</li> <li>- Coordinamento delle attività della</li> <li>- Commissione Continuità/Formazione Classi</li> </ul>
<p>INCLUSIVITA' INS. PORCINO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinare i lavori della Commissione HC</li> <li>- Seguire il percorso organizzativo di progetti e/o attività formative inerenti l'ambito del sostegno</li> <li>- Costruire un ponte tra la scuola e gli Enti locali per quanto riguarda le questioni concernenti l'integrazione degli alunni certificati</li> <li>- Costruire all'interno dell'istituzione scolastica un punto di riferimento costante in merito alle problematiche del sostegno</li> <li>- Analisi della situazione del Circolo relativamente all'inclusione degli alunni DSA/BES</li> <li>- Individuazione dei bisogni degli alunni</li> </ul>

	<p>DSA/BES e delle classi in cui sono inseriti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento dei percorsi formativi dei DSA e BES e dei rapporti con le ASL</li> </ul>
<p>ORIENTAMENTO (SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO) INS. BENINI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetta le attività di orientamento in uscita.</li> <li>- Organizza e promuove il confronto con le scuole secondarie di secondo grado</li> <li>- Monitora l' esito a distanza.</li> </ul>

Referente Scuola secondaria di primo grado : Benini

COMMISSIONI	REFERENTI
Orario	Guermani- Mangiapane
Prestito d'uso	Zucco
Sito e Diario scolastico	/
Antidispersione	Zucco
Consiglio dei Ragazzi	Franciamore
Intercultura/Inclusività	Levato

## **Gli organi collegiali e le loro funzioni**

- I Consigli di Interclasse e i Consigli di classe programmano le attività didattiche, discutono in merito al funzionamento delle classi e al rendimento degli alunni, formulano proposte per il miglioramento, attribuiscono i voti in sede di scrutini
- Le Commissioni dell' I.C. promuovono iniziative di carattere curricolare ed extracurricolare, coinvolgendo più discipline all'interno dei progetti (commissioni attivate: PTOF, Continuità, Nuove Tecnologie, DSA/BES, Inclusività, Elettorale, Sussidi-Biblioteca, Sicurezza, Orientamento, Orario, Prestito d'uso, Sito e diario, Antidispersione, Consiglio dei ragazzi)
- Il Consiglio d'Istituto, secondo il regolamento dell'Autonomia, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico, con compiti di controllo e di indirizzo, e ratifica il Piano dell'Offerta Formativa.
- Il Personale di segreteria cura l'aspetto amministrativo in modo celere, trasparente e preciso con l'ausilio dei mezzi informatici. Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili, ne cura l'organizzazione garantendone il buon funzionamento e coordina il personale ATA.
- Il Personale ausiliario collabora ai fini della sicurezza, dell'igiene e del benessere degli utenti.

## **Breve storia dell'Istituto Comprensivo e dei suoi plessi**

L'Istituto Comprensivo "Sibilla Aleramo" è nato il 1° settembre 2018 dalla fusione dell'ex Circolo Didattico Aleramo con la scuola media di Via Gubbio, precedentemente appartenente alla Scuola Secondaria di I° grado "P. Frassati".

Plesso "Sibilla Aleramo", Via Lemie, 48 - 10149 Torino -tel. 01101167600

La scuola "Sibilla Aleramo" fu costruita dal Comune di Torino alla fine degli anni '60, quando l'espansione della città conseguente al boom economico e all'immigrazione portò alla nascita di nuovi insediamenti urbanistici. In un primo momento l'edificio venne utilizzato come sede di scuola media, per poi diventare, all'inizio degli anni '70, scuola elementare.

Adiacente al complesso industriale “Officine Savigliano” e situata in una zona ricca di piccoli negozi e attività artigianali, la scuola è stata frequentata fino agli anni '90 dalle moltissime famiglie operaie e di piccoli commercianti che vedevano nell'istruzione le premesse per la promozione economica e sociale dei loro figli. Lentamente, con la chiusura delle grandi fabbriche della città e con la trasformazione economica che ha toccato il Paese, si è fatto avanti il fenomeno della nuova immigrazione dall'estero, parallelamente alla nascita di alcuni grandi centri commerciali che hanno in parte sostituito il piccolo commercio e di nuovi insediamenti urbanistici moderni che stanno prendendo il posto delle officine.

Questa evoluzione ha fatto in modo che la “Sibilla Aleramo” abbia sempre rappresentato un punto di incontro tra culture, abitudini di vita, aspirazioni e ceti sociali diversi che rendono la scuola un luogo particolarmente formativo e ricco per tutte le famiglie che vedono nell'apertura e nel confronto la base per una formazione ed un'educazione effettivamente complete.

Fin dalla sua nascita la “Sibilla Aleramo” ha promosso il Tempo Pieno non solo come modello orario in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie e in particolare delle donne che cominciavano a lavorare negli anni '70, ma anche come progetto pedagogico e didattico per una scuola realmente luogo di promozione culturale per tutti i bambini. Alle 15-18 classi a Tempo Pieno esistenti da quegli anni si sono affiancate alcune classi a “Modulo”, frutto della riforma della legge 148 del 1990.

Successivamente la scuola è stata più volte al centro delle mobilitazioni per la difesa di questi modelli e si può dire che, nonostante i tagli che hanno toccato tutte le scuole italiane, la struttura fondamentale dell'orario e dell'impostazione pedagogico-didattica è stata preservata e rappresenta la garanzia di un percorso sperimentato. In particolare, la scuola ha cercato di salvaguardare la stabilità del rapporto educativo insegnanti/allievi attraverso un ridotto numero di docenti che intervengono su ogni classe, evitando il più possibile il fenomeno cosiddetto delle “classi spezzatino” e mantenendo invece la struttura di due insegnanti ogni classe a Tempo Pieno e due o tre su ogni classe a Modulo. Ciò vale anche per gli altri due plessi del Circolo, la Beata Vergine di Campagna e l'Angelini.

Grazie ai lavori di messa in sicurezza degli anni 2005-2010 e alla conseguente sistemazione di alcuni locali, la scuola si presenta oggi come luogo accogliente e sicuro; oltre alle normali aule è presente un laboratorio di informatica, un'aula LIM, un'aula video, la biblioteca con adiacente uno spazio aperto per attività di scacchi, musica, danza, laboratorio, diverse piccole aule per il lavoro individualizzato. Restano da completare (da parte dell'Ente proprietario, il Comune di Torino) i lavori per la sistemazione del salone per le riunioni.

Plesso “Beata Vergine di Campagna”, Via Cardinal Massaia, 113 - 10149 Torino  
tel. 011/2217840

La scuola Beata Vergine di Campagna fu costruita dal Comune di Torino nel 1882, durante la fase di sviluppo e potenziamento dell'istruzione primaria della città successiva all'Unità d'Italia, su richiesta dei frati Cappuccini dell'attigua parrocchia dell'Annunziata, alla quale fu inizialmente affidata la conduzione.

La nostra scuola svolge dunque da 130 anni un ruolo storico di formazione, istruzione, promozione umana e socializzazione, in un quartiere da sempre caratterizzato da fenomeni di diverse immigrazioni: campagna-città, sud-nord ed ora Paesi Esteri-Italia.

Negli anni la scuola ha partecipato a diverse iniziative comunali e in particolare al Progetto "La scuola adotta un monumento" (adottando se stessa), al fine di conoscere, far conoscere e valorizzare un aspetto del patrimonio storico-culturale legato alla vita del quartiere, favorendo così il coinvolgimento dei diversi attori dell'azione educativa.

Recentemente ristrutturata, la scuola dispone di ampie aule, di un laboratorio di informatica, di un'aula per la lettura, di una per la psicomotricità, di un'aula video, di una bella palestra e di un bel cortile per lo spazio gioco dei bambini.

Storicamente, la scuola funziona a Tempo Pieno, modello orario riconosciuto non solo per l'orario che offre alle famiglie, ma per la possibilità di sviluppare in modo approfondito e attivo il programma scolastico.

In un mondo sempre più multietnico la scuola ha aperto una finestra sull'Europa aderendo al progetto "Comenius" che ha permesso scambi con diverse realtà scolastiche europee.

Fino al 1997 sede di Direzione Didattica, ora plesso appartenente al Circolo Didattico "Sibilla Aleramo". Attualmente dispone di 13 classi.

Come da tradizione, la scuola Beata Vergine di Campagna continua a costruire una fitta rete di relazioni, apprendimenti, scambi e comunicazioni, fondamentali per la crescita di ogni bambino e che rimarranno nella sua memoria di adulto.

Plesso "Amelia Angelini", Via Sospello, 64 - 10149 Torino, tel. 011/250719

La scuola Amelia Angelini, sita in via Sospello 64, è composta di tre piani ed è circondata da un ampissimo cortile con annesso giardino alberato.

I primi due piani sono occupati dalla scuola municipale dell'infanzia "Vittorio Veneto", l'ultimo ospita le classi a modulo, attualmente cinque, distaccate dal plesso Beata Vergine di Campagna. Il nome, A. Angelini, è a ricordo di una insegnante in pensione perita nell'incendio del cinema 'Statuto'. All'epoca il plesso non aveva un nome perché da poco trasformato in scuola primaria, in seguito al trasferimento della scuola media Vian che lo aveva occupato fino ad allora.

All'epoca la scuola primaria occupava l'intero edificio; con la decrescita demografica e conseguente perdita di numero di classi registrata tra gli anni 80 e 90, parte dell'edificio è stata destinata alla scuola per l'infanzia fino all'attuale sistemazione.

Il distacco e la collocazione nel plesso delle sole classi a modulo scaturisce da esigenze organizzative, consequenzialmente alla diversità di struttura oraria delle 40 e/o 29 ore settimanali.

Metà del cortile che circonda l'edificio è destinata alla scuola dell'infanzia, organizzata e strutturata con giochi adeguati alla fascia d'età che ne usufruisce, l'altra metà è riservata alla scuola primaria.



Nello spazio verde del cortile la scuola dell'infanzia ha riprodotto un labirinto a siepe, uno stagno e una piccionaia, dove i bambini possono osservare parte di flora e fauna tipiche dell'ambiente in cui viviamo.

Il plesso è inoltre dotato di palestra usufruibile dai due gradi di scuole. Sette anni fa il plesso ha subito incisivi lavori di ristrutturazione che non solo lo hanno messo in sicurezza, ma lo hanno reso visivamente molto piacevole, dipinto con tinte allegre e rilassanti.

Le classi del plesso "Angelini" osservano il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 8<sup>30</sup> alle 16<sup>30</sup>, martedì e mercoledì dalle 8<sup>30</sup> alle 13<sup>00</sup> e venerdì dalle 8<sup>30</sup> alle 12<sup>30</sup> per le classi prime, seconde e terze e dalle 8<sup>30</sup> alle 13<sup>30</sup> per le classi quarta e quinta.

Scuola secondaria di primo grado Aleramo di via Gubbio 47

Il plesso di via Gubbio fu costruito dal Comune di Torino all'inizio degli anni '70, a complemento della scuola di via Lemie, con l'intento di spostare la scuola media, precedentemente situata dove oggi c'è la scuola primaria.

Il bacino di utenza e la storia della scuola riflettono, da un punto di vista sociale, quelli del vicino plesso; per molti anni la scuola media è rimasta sede autonoma, sotto il nome di "Salvaneschi", con il quale ancora oggi viene ricordata da molti ex alunni residenti in zona.

A seguito degli attentati contro i giudici Falcone e Borsellino, assunse negli anni '90 il loro nome, per poi essere accorpata, con il Dimensionamento della fine degli anni '90, alla scuola "Frassati", e prendere di fatto il nome di "succursale della Istituto Frassati".

La vicinanza con la scuola di via Lemie ha da sempre portato molti allievi della primaria ad iscriversi in via Gubbio, anche se con il calo demografico e con la preda della direzione la scuola aveva, nel corso degli anni 2000, perso molte classi.

L'impegno dei docenti, la ristrutturazione dell'orario (unificato per tutte le classi), la valorizzazione dei progetti avevano già portato il plesso ad una significativa rivalorizzazione sul territorio dal 2012. La creazione del nuovo Istituto Comprensivo e dunque l'unificazione con l'ex Circolo Didattico "Aleramo", nonché la vicinanza con la scuola primaria di via Lemie, hanno portato ad una nuova continuità dell'offerta di istruzione e formazione sul territorio, cosa che ha ulteriormente rilanciato la scuola media. In effetti, dalla creazione dell'IC si è passati da otto classi a quindici, quindi cinque per ogni anno di corso.

L'identità "unificata", o almeno la volontà di lavorare in questo senso, è stata anche suggellata dalla scelta dei docenti della scuola media di chiamare la propria scuola "Sibilla Aleramo-scuola media".

Attualmente, le quindici classi osservano l'orario di sei ore giornaliere (dalle 8 alle 14) ed esistono tre corsi con la lingua francese come seconda lingua comunitaria e due corsi con quella spagnola (l'inglese è obbligatorio per tutti).

Uno dei primi provvedimenti presi con l'istituzione dell'IC è stato quello di rinnovare la tinteggiatura di tutti i locali, cosa che permette oggi all'edificio di presentarsi in modo accogliente e confortevole. Tutte le aule sono dotate di Touch Screen (Lim di tecnologia avanzata) ed esiste un laboratorio di informatica dotato di venticinque postazioni computer.

Nell'anno precedente alla costituzione dell'IC, con un lavoro che ha visto coinvolti insegnanti e genitori, è stata ristrutturata l'aula della biblioteca scolastica, che si presenta oggi particolarmente attrezzata e accogliente. La biblioteca è entrata tra l'altro a far parte di "Torino Rete-libri", una rete che mette in collegamento biblioteche pubbliche e private.

Sempre negli anni precedenti alla costituzione dell'IC era stata attrezzata un'aula per l'educazione artistica, abbellita con un grande murales ispirato a Klimt, frutto del lavoro dei ragazzi, guidati dalla docente. La scuola è inoltre dotata di una grande palestra attrezzata, di un'ampia aula di musica, di un laboratorio di scienze e di diversi spazi utilizzabili per attività individualizzate o a piccoli gruppi. All'esterno, un campetto da calcetto/basket/volley è accessibile direttamente dai locali scolastici e dunque utilizzabile dalle classi.

## **Progetto di accoglienza e alfabetizzazione per gli alunni non italofoeni**

Di riflesso a quanto avvenuto nel territorio cittadino, in questi ultimi anni la realtà della nostra scuola è stata interessata da un incremento di alunni non italofoeni con una netta predominanza della comunità romena seguita da quella magrebina. Per la più parte si tratta di bambini di seconda generazione, cioè, che sono nati in Italia, hanno frequentato le nostre scuole materne e quindi il livello di integrazione risulta molto alto.

Quando si verificano arrivi di alunni di prima generazione, cioè, nati all'estero e con una iniziale scolarizzazione nel paese d'origine, i docenti mettono prontamente in atto una serie di interventi mirati a favorire la piena integrazione all'interno della classe e a promuovere la prima alfabetizzazione.

All'interno delle singole classi il numero complessivo degli alunni di prima generazione è esiguo. Le modalità relazionali positive e lo stile di apprendimento rapido non rallentano in alcun modo lo svolgimento della programmazione annuale.

Ogni anno l'IC aderisce alle proposte offerte dal Comune di Torino in materia di sostegno agli immigrati di recente arrivo e di mediazione culturale nei rapporti scuola-famiglia.

Per la scuola primaria attiva con i fondi provenienti dal MIUR un progetto specifico volto al miglioramento delle competenze linguistiche degli apprendenti non italofoeni (Progetto "Intercultura") che consiste in ore aggiuntive di insegnamento impartite dai docenti a gruppi di alunni.

Per la scuola secondaria i corsi di L2 sono tenuti da Fami Impact Piazza dei Mestieri e dalla Banca del tempo sempre di Piazza dei Mestieri.

### **Obiettivi per gli alunni non italofoeni 1<sup>a</sup> generazione**

- Promuovere e migliorare l'apprendimento della lingua 2
- Valorizzare la lingua e la cultura di provenienza.
- Favorire l'integrazione nella classe e nella scuola.

### **Obiettivi per i bambini italofoeni e non italofoeni di 2<sup>a</sup> generazione**

Nei momenti di attuazione dei progetti si lavora col piccolo gruppo:

- valorizzazione della convivenza costruttiva tra le diverse culture di provenienza;
- miglioramento delle competenze linguistiche sia nell'espressione orale che scritta secondo la programmazione attuata nelle diverse classi;
- apprendimento dell'italiano per lo studio e l'acquisizione del vocabolario specifico delle diverse discipline.

## Attività

- Favorire l'accoglienza e la mediazione linguistica tra pari per fornire ai neo-arrivati gli strumenti di base per la prima comunicazione e l'orientamento nella nuova realtà;
- Favorire la conoscenza delle diverse culture presenti nella classe evidenziando le differenze come risorsa e come ricchezza;
- Offrire sostegno didattico per consolidare o rinforzare competenze sia linguistiche sia disciplinari con gli apprendenti più autonomi nell'uso della lingua;
- Approfondire l'uso dell'italiano L2 non solo per comunicare e comprendere ma anche per studiare.

Tutti i documenti possono essere visionati nella loro interezza richiedendone copia in Segreteria.

## **Le attività di continuità ed orientamento da e verso i diversi gradi di scuole (scuole dell'infanzia/scuole medie inferiori)**

La scuola primaria contribuisce, in ragione delle sue specifiche finalità, educative e didattiche, anche mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola dell'infanzia e con la scuola media, a promuovere la continuità del processo educativo, positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria, come previsto dalla circ. 339/92.

### Continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria

L'ingresso nella scuola primaria, il passaggio dalla scuola dell'infanzia al grado di istruzione successivo, rappresenta per i bambini un momento importante nelle fasi di sviluppo e di crescita. Per questo il nostro circolo ha ideato un vero e proprio percorso di accompagnamento che da una parte facilita i bambini in questa fase, dall'altra, attraverso la presa di contatto prima, e la conoscenza poi, dei futuri alunni consenta di formare delle classi il più equilibrate possibile. Sono stati pertanto predisposti i seguenti momenti:

- A. incontro con i genitori nell'anno che precede l'inserimento degli alunni nella scuola primaria, al fine di illustrare alle famiglie i modelli organizzativi presenti nel nostro Circolo Didattico (Tempo Scuola Lungo/Ridotto) e il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti;
- B. iscrizioni dei nuovi alunni alla scuola primaria nei mesi di gennaio/febbraio;
- C. incontri periodici tra la Figura Strumentale dell'area Accoglienza e Continuità e i docenti delle scuole materne della zona, per concordare con essi le modalità di svolgimento delle attività di raccordo pedagogico volte all'acquisizione delle informazioni riguardanti i nuovi allievi e per raccogliere informazioni di carattere pedagogico-didattico sui futuri alunni.

## Nuovi iscritti

I bambini nuovi iscritti e le loro famiglie vengono coinvolti attraverso momenti di incontro in attività che favoriscono un'analisi conoscitiva e contribuiscono a diminuire la distanza "emotiva" tra i bambini e la scuola primaria.

E' prevista la somministrazione di prove individuali finalizzate alla rilevazione del grado di sviluppo dei bambini e dei traguardi raggiunti in termini di prerequisiti.

## Scuole dell'Infanzia

Le Scuole dell'Infanzia di provenienza vengono coinvolte attraverso incontri e colloqui finalizzata alla raccolta e allo scambio di dati.

Per le Scuole dell'Infanzia di riferimento è previsto un momento ludico didattico presso le scuole Aleramo e Beata Vergine. Infatti le sezioni dell'ultimo anno di frequenza della Scuola dell'Infanzia sono invitate ad assistere ad uno spettacolo nel corso dell'anno scolastico.

D. Favorire il dialogo tra insegnanti di diversi ordini scolastici per consolidare il raccordo pedagogico tra diversi ordini di scuola; facilitare l'inserimento dei bambini di scuola dell'infanzia nel nuovo ambiente (OPEN DAY).

E. Incontri periodici tra la Figura Strumentale dell'area Accoglienza e Continuità e i docenti delle scuole materne della zona;

F. Colloqui con i genitori degli alunni iscritti e richiesta di informazioni, mediante la compilazione di un questionario.

## Continuità scuola primaria - scuola media

A. Incontri tra gli insegnanti delle classi quinte e i docenti di alcune scuole medie della Circoscrizione n.5 per stabilire le modalità di raccordo pedagogico - curricolare, in particolare in ordine a:

- a. la comunicazione dei dati sugli alunni
- b. la comunicazione di informazioni sugli alunni, in collaborazione con le famiglie

B. Fruizione di attività all'interno di laboratori - ponte, proposte da alcune scuole medie (anche per le classi IV).

## Orientamento verso la scuola secondaria di II grado

L'attività di orientamento è coordinata dalla professoressa Benini e si svolge all'interno del "Sistema orientamento Piemonte", un progetto che coinvolge le scuole medie della Regione, ricco di iniziative, presentazioni, attività.

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	ALE. PRI.	ANG. PRI.	BVC PRI.	Tot. PRIM	ALE. SEC.	Tot.
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>28</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>49</b>	<b>17</b>	<b>66</b>
➤ Minorati vista ( <i>Deficit sensoriale visivo: H54</i> ) (Malattie dell'occhio e degli annessi oculari: H00-59)	0	0	0	0	1	1
➤ Minorati udito ( <i>Deficit sensoriale uditivo: H90</i> ) (Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide: H60-H95)	1	0	0	1	1	2
➤ Psicofisici	27	6	15	48	15	63
a. intellettiva (Ritardo mentale: da F70 a F73) (Altri e non specificati sintomi e segni che interessano le funzioni cognitive/Livello intellettivo limite/Borderline cognitivo: R41.8)	15	4	10	29	10	39
b. motoria (Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie: F82 (Disabilità motorie da danno cerebrale: G11-G20-G26) (Altre disabilità motorie: G12-G54-G73 (Paralisi cerebrali infantili: G80-G83)	0	0	0	0	0	0
c. altro (Epilessia: G40) (Malformazioni e deformazioni congenite del sistema nervoso: Q00- Q99) (Disturbi dello sviluppo psicologico: da F80 a F89) (Disturbi comportamentali e della sfera emozionale: da F90 a F98)	12	2	5	19	5	24
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>35</b>	<b>27</b>	<b>62</b>
➤ DSA	11	1	8	20	18	38
➤ ADHD/DOP	1	1	2	4	1	5
➤ Borderline cognitivo	3	0	3	6	5	11
➤ Disturbi del Linguaggio / Disturbi delle abilità motorie	1	0	4	5	1	6
➤ Altro	0	0	0	0	2	2
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>22</b>	<b>52</b>	<b>15</b>	<b>67</b>
➤ Socio-economico	0	0	0	0	1	1
➤ Linguistico-culturale	11	5	9	25	11	36
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0	0	0	0	0	0
➤ Altro	11	3	13	27	3	30
<b>Totali parziali</b>	<b>66</b>	<b>16</b>	<b>54</b>	<b>136</b>	<b>59</b>	<b>195</b>
	su	su	su	su	su	su
	446	88	316	850	335	1185
Rivedere % su popolazione scolastica [(100 X n.° BES) / n.° tot. alunni]	15,79	18,18	17,08	16%	17,61	16,45
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>28</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>49</b>	<b>17</b>	<b>66</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>35</b>	<b>27</b>	<b>62</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>22</b>	<b>8</b>	<b>22</b>	<b>52</b>	<b>15</b>	<b>67</b>

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenza Educativa Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Educatori	Sì
Altro:	Affidatari diurni	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si



	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare o partecipare a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro: Percorsi di prima alfabetizzazione alunni stranieri di prima e seconda generazione.			X			
* = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Per l'attuazione di una vera politica di inclusione è necessario partire dai punti di forza e i punti di criticità attuali della scuola.

Punti di forza:

- Attenzione da sempre rivolta dal corpo insegnante e dal personale alle tematiche dell'inclusione, dell'accoglienza, dei diritti costituzionali garantiti a tutti.
- Presenza di figure professionali qualificate.
- Presenza di una Funzione Strumentale per l'Inclusione (alunni con disabilità certificata L.104/'92 / DSA / altri BES).
- Lavoro delle specifiche commissioni (Disabilità – DSA / altri BES) e del Gruppo H d'Istituto coordinato dalla Figura Strumentale.
- Presenza di quattro Referenti specifici, uno per plesso ed in stretta collaborazione con la F.S. Inclusione, già membri della Commissione DISABILITA', con ulteriori incarichi di supporto alle relazioni esterne (Rete Inclusione Città di Torino: UTS-NES – Scuola polo "Gobetti Marchesini Casale Arduino" / RETE INCLUSIONE - RETE HANDICAP TORINO Scuole in rete / Commissione territoriale per l'integrazione: Scuola polo "Leopardi").
- Individuazione di quattro Referenti specifici (il posto vacante nel plesso della primaria Aleramo è ricoperto dalla relativa Funzione Strumentale), in stretta collaborazione con la F.S. Inclusione, già membri della Commissione DSA/altri BES, con ulteriori incarichi di supporto ai colleghi dei plessi.

Punti di criticità:

- Le risorse umane sono finalmente adeguate alle necessità di sostegno didattico ed educativo, ma non sempre con formazione specifica al ruolo.
- Fondi specifici per acquisti - testi scolastici facilitati, materiale didattico, software ecc. - destinati agli alunni con Bisogni Educativi Speciali non ancora del tutto sufficienti.
- Spazi non adeguati per attività in rapporto individualizzato 1:1 o in piccolo gruppo.
- Scarse risorse finanziarie attraverso le quali attivare opportuni interventi riguardanti l'inclusività, come ad esempio l'organizzazione di specifici corsi di aggiornamento interni.
- Mancanza di figure qualificate per svolgere il ruolo di "facilitatori linguistici" interni all'istituzione scolastica, a fronte di un alto numero di allievi non di madre lingua e soppressione dei laboratori per l'inserimento degli alunni che non parlano italiano e/o per i nomadi.
- Assenza di una specifica commissione che si occupi degli "svantaggi linguistici e culturali"; in continuità con la funzione strumentale per l'inclusione e utilizzando i fondi a disposizione, essa avrebbe il compito di organizzare delle attività strutturali di potenziamento linguistico per rafforzare l'offerta formativa, nell'ambito della conoscenza della lingua italiana come lingua seconda per gli alunni di paesi terzi (immigrati di prima generazione: nati all'estero da genitori non italiani / immigrati di seconda generazione: nati in Italia da genitori stranieri).

In questo contesto generale,

la Scuola:

- elabora, inserendola nel P.T.O.F., una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione);
- definisce, al proprio interno, una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai disturbi evolutivi ed alle varie situazioni di svantaggio (Gruppi di Lavoro per l'Inclusione),

definendo ruoli di referenza interna ed esterna;

- sensibilizza le famiglie, in modo da affrontare i problemi, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandole a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o Servizi Sociali);

il Dirigente Scolastico e i Collaboratori del D.S.:

- si adoperano affinché l'Istituto si organizzi internamente per migliorare il livello di inclusività, nel rispetto delle disposizioni vigenti e delle delibere degli organi collegiali, attraverso l'impiego ottimale delle risorse umane e materiali a disposizione;
- coordinano i rapporti con le strutture territoriali pubbliche e private;

il Dirigente:

- tiene costantemente il dialogo con le Figure Strumentali e con gli insegnanti delle classi con alunni con bisogni educativi speciali;
- partecipa alle riunioni delle Commissioni Disabilità – DSA/Altri BES e del Gruppo-H d'Istituto (insegnanti di sostegno);
- viene informato dalle Figure Strumentali rispetto agli sviluppi dei vari casi;
- convoca i Consigli di Classe/Interclasse;
- partecipa, insieme alla F.S. Inclusione alunni con disabilità, agli incontri di rete (Gruppi di Lavoro Operativi per l'handicap) con famiglie e Servizi;

il D.S.G.A.:

- fornisce i dati relativi alle risorse finanziarie e strumentali a disposizione dell'Istituto;
- verifica la compatibilità economica/finanziaria dei progetti;
- coordina l'attività del personale ATA, tenendo conto anche dell'assistenza di base per gli alunni; se necessario, concorderà con il D.S. e la R.S.U. d'istituto opportune maggiorazioni retributive quale premio incentivante per attività aggiuntive a quelle di servizio, prestate a favore di alunni con particolari necessità;

la Figura Strumentale:

- coordina l'organizzazione delle aree: "Inclusione Alunni con Disabilità certificata L.104/'92", "DSA/altri BES" (PRIMARIA E SECONDARIA DI I°); Dipartimento di sostegno; Gruppo H d'istituto, composto dai docenti di sostegno.
- orientano gli interventi della scuola, nel proprio ambito di competenza, per l'applicazione nel dettaglio del PAI, in collaborazione con i consigli di classe ed i team docenti di ogni ordine;
- collaborano con il Dirigente Scolastico;
- si raccorda con le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti Locali), partecipando agli Incontri con i Servizi;
- si occupa della stesura e del monitoraggio di progetti;
- rendiconta al Collegio dei Docenti;
- presiede le Commissioni di propria competenza;

i Consigli di Classe/Team Docenti:

- collaborano all'osservazione sistematica sui BES; analizzano i dati rilevati; rilevano i BES presenti nella classe;
- si confrontano con le altre figure interne alla scuola per la scelta degli interventi appropriati;
- programmano azioni educativo/didattiche mirate;
- coinvolgono le famiglie nel percorso educativo degli alunni;
- operano con i Servizi presenti sul Territorio e gli specialisti;
- prendono atto delle relazioni cliniche, definiscono, condividono ed attuano misure a favore degli alunni sia con diagnosi e/o certificazione (disabili, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Esigenze Educative Speciali) sia con altri Bisogni Educativi Speciali;
- in continuità con le famiglie e i servizi socio – sanitari (aree: disabilità, riabilitazione, materno infantile ed età evolutiva) compilano i documenti di competenza a favore dell'inclusione, come ad esempio le Relazioni osservative, i Profili Descrittivi di Funzionamento (P.D.F.), i Piani Educativi Individualizzati (P.E.I.), le schede

di collaborazione scuola-famiglia-istituzioni scolastiche (descrittive delle abilità scolastiche e delle azioni didattico-pedagogiche) e i Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.);

i Docenti per il Sostegno:

- coordinano tutte le attività di sostegno e il GLO;
- adottano strategie pedagogiche e pratiche metodologiche - didattiche per gli alunni DVA sulla base della programmazione annuale didattica;
- concordano con i docenti curricolari i contenuti delle singole discipline ed eventuali attività laboratoriali;

- si occupano della stesura dei vari documenti (programmazione didattica-educativa individualizzata, PEI, PDF), definendoli con le figure di stretta competenza e collaborazione (colleghe/i del Team docenti o del Consiglio di classe; Servizi e Specialisti coinvolti nel processo inclusivo, pubblici e/o privati);

la Famiglia:

- informa gli Insegnanti (o viene informata) della situazione/problema;
- si rivolge ai servizi di N.P.I. dell'ASL Città di Torino e/o ai Servizi Sociali comunali;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione;

l'ASL:

- effettua l'accertamento, redige Relazioni e/o Diagnosi funzionali con aspetti sanitari;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere;

il Servizio Sociale:

- collabora in rete con Scuola, ASL e famiglia.

Possibilità di strutturare e/o partecipare a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

❖ Tutti gli insegnanti di sostegno e curricolari sono invitati a sfruttare le occasioni di formazione offerte dall'UST (Ufficio scolastico Territoriale di Torino), dall'USR (Ufficio Scolastico Regionale Piemonte) e dal Ministero dell'Istruzione.

❖ A livello territoriale, il nostro Istituto può avvalersi delle seguenti collaborazioni: -

➤ Rete per l'inclusione della Città di Torino: UTS-NES – Scuola polo "Gobetti Marchesini Casale Arduino"

In particolare, l'unità territoriale di servizi professionali per i docenti "Necessità Educative Speciali" opera per favorire il successo formativo degli studenti in situazioni particolari – disabili, ospedalizzati con lunghe degenze, in difficoltà di apprendimento e di relazione – collaborando allo sviluppo della "scuola di ciascuno".

Attività: Informazione – Documentazione – Consulenza – Formazione – Promozione.

➤ CTS - CENTRO NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITA'

Per iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione, che ha dato avvio al progetto nazionale per "Le Nuove Tecnologie e Disabilità" e dell'USR che, con prot. 10393/P/C14 del 2 novembre 2006, ha istituito i centri della Regione Piemonte, è stato possibile creare presso l'IIS Gobetti-Marchesini Casale Arduino, il Centro di supporto per le Nuove Tecnologie e Disabilità di Torino e Provincia (CTS).

In accordo con ASL, Associazioni, Scuole svolge compiti di: formazione ed informazione sull'utilizzo didattico delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali; formazione su inclusione, disabilità, esigenze educative speciali; consulenza; gestione di ausili; diffusione di buone pratiche; supporto a percorsi di ricerca-azione, piano di miglioramento.

A livello Regionale, al fine sia di garantire un servizio omogeneo a livello di qualità e di opportunità, sia di condividere linguaggi, percorsi, materiali e procedure i CTS, coordinati dall'USR Piemonte, si sono uniti in rete creando "www.formazionects.it". Esso nasce, dunque, come strumento di formazione regionale su grandi temi di interesse nazionale e interprovinciale, che coinvolgono i CTS.

➤ RETE INCLUSIONE - RETE HANDICAP TORINO Scuole in rete: "Accordo di Rete - Integrazione degli alunni in situazione di handicap"

Le istituzioni scolastiche firmatarie riconoscono:

- l'opportunità di operare per lo sviluppo della cultura dell'integrazione sul territorio e per lo sviluppo delle buone prassi;
- la necessità di realizzare nuove modalità di spesa, ottimizzando l'acquisto di strumenti e tecnologie;
- la necessità di realizzare acquisti territoriali che favoriscano lo sviluppo di reti, anche interistituzionali;
- la necessità di garantire la massima utilizzazione degli strumenti acquistati.

➤ Commissione territoriale per l'integrazione: Scuola polo "I.C. – D.M. TUROLDO" - Torino

- ❖ Oltre alle opportunità sopra indicate, si ritiene comunque necessario organizzare corsi di formazione interni all'istituto, riguardanti in particolare le tematiche relative ai DSA e i bisogni di alfabetizzazione degli studenti non italofoni o di recente immigrazione con conoscenze linguistiche limitate; tale formazione avrebbe una ricaduta positiva sulla progettazione di idonei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono una valutazione iniziale;
- osservazioni programmate per definire le verifiche;
- stesura e somministrazione di verifiche equilibrate, rispetto al percorso di apprendimento del bambino.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Ad inizio anno, il D.S., i Collaboratori del D.S. e la F.S. Inclusione ripartiscono il monte ore di sostegno disponibile, assegnandole in modo direttamente proporzionale alle compromissioni indicate nelle D.F. o nei P.D.F.

Gli insegnanti, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie...) la quale consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Gli insegnanti di sostegno assegnati alle classi si occuperanno non solo dei bambini con disabilità certificata (L.104/92), ma più in generale dell'inclusione, in collaborazione e in contitolarità con gli insegnanti di classe.

La Funzione Strumentale Inclusione (Disabilità, D.S.A., altri bisogni educativi) ed i rispettivi referenti si occuperanno della rilevazione dei casi presenti nell'istituto, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti. Si preoccuperanno, inoltre, che per ogni alunno con B.E.S. venga redatto il relativo P.E.I./P.D.P.

Il Dirigente Scolastico segue il percorso scolastico e l'evolversi della situazione di tutti gli allievi con Bisogni Educativi Speciali, partecipando se necessario anche alle riunioni ed ai lavori delle specifiche Commissioni.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Con gli esperti dell'ASL, si organizzeranno incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Le diverse figure (neuropsichiatra, psicologo, logopedista, psicomotricista...) avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto e collaboreranno alla stesura della Documentazione.

Attraverso i finanziamenti messi a disposizione dal Comune di Torino, quest'anno sono stati assegnati al nostro istituto: n.24 Progetti di Assistenza Specialistica; n.1 arteterapia con specialista comunale; n.4 consulenze sull'autismo.

Per il prossimo anno, in collaborazione con cooperative e figure specializzate, la richiesta di assistenza è stata quantificata secondo le necessità seguenti:

- finanziamento di n. 25 progetti (strutturati in maniera specifica dai docenti);
- attivazione di n.1 laboratorio di arteterapia con esperto comunale (i docenti coinvolti nell'attività, in compresenza con l'esperto, sono tenuti a seguire un intervento formativo di due ore, all'inizio dell'anno scolastico, le cui date saranno comunicate contestualmente alla risposta sull'eventuale attivazione del servizio - l'intervento di 21 ore dura un quadrimestre, con cadenza settimanale e secondo le indicazioni seguenti: incontri di 1 h. 30 ciascuno con metà classe in cui è sempre presente sia l'alunno disabile a cui è stato assegnato l'intervento sia un docente, tot.15 ore; 2 incontri, ad inizio e fine percorso, di 1 h. 30 ciascuno con tutta la classe, tot.3 ore; 2 incontri, ad inizio e fine percorso, di 1 h. 30 ciascuno con gli insegnanti, tot.3 ore - la scuola è tenuta a garantire: la disponibilità di tutto il Team / Consiglio di classe alla realizzazione dell'attività, uno spazio adeguato, l'utilizzo dei sussidi utili, l'informativa relativa alla sicurezza);
- n.1 consulenza sull'autismo (l'intervento si attiva nelle classi prime, primaria e secondaria di primo grado, dove sono inseriti alunni affetti da disturbo dello spettro autistico; esso è condotto da personale

esperto e rivolto agli insegnanti per confrontarsi sulle buone prassi d'intervento per favorire il percorso didattico-educativo dell'alunno; la sua durata è di dieci ore e deve coinvolgere tutti i docenti operanti nella classe).

Se i servizi verranno erogati, ci si avvarrà dell'ausilio di Educatori / Operatori che interverranno nelle classi, a stretto contatto con gli insegnanti, secondo le indicazioni espresse per le varie attività.

Il Magazzino Ausili del Comune di Torino, con la collaborazione dei vari operatori sanitari, ha fornito a n.2 alunni degli ausili specifici sia per facilitare le attività didattiche sia per la cura della persona e dell'igiene. Questi verranno ancora mantenuti, nei plessi di frequenza, per l'a.s. 2023/'24.

La scuola negli anni scorsi ha già chiesto ed ottenuto dall'UTS, in comodato d'uso, altre tipologie di ausili (principalmente testi per la didattica).

Sarà riconfermato anche il servizio di trasporto per n.3 alunni: due in secondaria, uno in primaria.

Altre attivazioni saranno possibili in corso d'anno, secondo le modalità espresse nella circolare del Comune.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In generale, le famiglie vengono coinvolte sia attraverso il Patto di Corresponsabilità, sia attraverso il lavoro delle Figure Strumentali e delle Commissioni. Sono inoltre previsti incontri scuola-famiglia in base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico. Sono altresì programmati contatti periodici, al fine di attuare un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare.

Specifici interventi di integrazione ed inclusione scolastica sono garantiti anche dai gruppi di lavoro operativi relativi ai singoli allievi (GLO), con riunioni fra i componenti dell'equipe multidisciplinare competente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Inclusione vuol dire per noi, prima di tutto, cercare di portare tutti gli alunni al livello più alto possibile di apprendimento, tendenzialmente uguale per tutti e non definire, a priori, obiettivi più bassi. È evidente che per alcuni alunni, in particolare per molti con disabilità certificata, ciò non sarà possibile e gli obiettivi verranno calibrati sulle diverse situazioni. In particolare, per i D.S.A. e gli altri B.E.S., la questione dell'inclusione e di percorsi didattici adatti ai singoli non può diventare un alibi per "fare meno" o comunque per adattarsi al ribasso.

Pertanto, la parte più importante del lavoro di definizione del curriculum sarà affidata agli insegnanti di classe che dovranno, sulla base delle prove di ingresso e delle valutazioni in itinere, redigere e poi aggiornare continuamente la programmazione, per costruire un percorso calibrato sulle potenzialità e le capacità degli alunni più problematici, in modo da portarli al livello più alto possibile.

È in questo senso che vengono poi strutturate attività in classe, attività individualizzate, attività per piccoli gruppi (sempre più difficili da attuare a causa dei limiti di organico e della progressiva scomparsa delle compresenze), attività con la classe intera. Attività di apprendimento collaborativo, di tutoraggio tra pari, di approfondimento su obiettivi comuni, alternativi, ridotti, facilitati vengono strutturate, in base alle diverse esigenze.

I materiali utilizzati potranno essere particolari e specifici (materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, testi adattati, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili).

Le verifiche potranno essere, a seconda dei casi e delle circostanze, differenziate, comuni, facilitate.

#### Valorizzazione delle risorse esistenti

Nell'ambito delle ridotte risorse, anche economiche, il nostro Istituto Comprensivo utilizza i fondi del M.O.F. per retribuire il lavoro delle Figure Strumentali e delle Commissioni di Lavoro. La decisione di istituire una Funzione Strumentale nell'ambito dell'inclusività, in raccordo con referenti specifici per ogni plesso, risponde proprio all'esigenza di coordinare al meglio questo lavoro e di offrire alla scuola un punto di riferimento per la didattica, i materiali, l'organizzazione, i rapporti con il territorio.

Ulteriori valorizzazioni delle risorse materiali vengo messe in atto con l'utilizzo di pc e tablet acquistati negli anni precedenti (principalmente per l'emergenza CoViD), a favore dei Bisogni Educativi Speciali per i quali i docenti avanzano formale richiesta alla F.S. Inclusione e al DSGA.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
<p>La scuola cerca di sfruttare le opportunità e le risorse offerte dal Comune di Torino (Divisione Servizi Educativi, Servizio Inclusione Disabilità Scolastica), dalla Città Metropolitana e dalla Regione Piemonte, curandone i rapporti per individuare le opportunità e le risorse e la presenza in carico di alunni con bisogni educativi speciali, disagi socio-economici e/o linguistico-culturali al fine di permettere l'erogazione dei servizi. Alcune di queste attività riguardano la richiesta di collaborazione per ottenere finanziamenti di progetti di Assistenza Specialistica ad altre cattedre di potenziamento per situazioni di necessità e bisogno speciale.</p> <p>➤ Fondi specifici per alunni disabili, in continuità con quanto già stanziato negli anni precedenti: n.70 quote da 20 euro per acquisto di materiale di facile consumo, per un totale di € 1.400,00, la continuità tra diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>➤ Ulteriori somme per acquisti ponderati, indirizzati al recupero ed al potenziamento didattico e funzionale (testi facilitati, materiale strutturato, software speciali per il sostegno didattico, materiale per psicomotricità e altri strumenti compensativi di supporto), andando incontro alle esigenze degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e, in genere, ai Bisogni Educativi Speciali rilevati nei vari plessi. In totale il passaggio degli alunni tra vari gradi e ordini di scuola, infanzia, primaria, secondaria di primo e di secondo grado. Fanno parte integrante di questo lavoro colloqui con gli insegnanti e con i genitori, partecipazione a specifici incontri di rete, gruppi di lavoro, prove di ingresso e di verifica.</p> <p>➤ Stanziamento di € 1.200,00 per l'attivazione di specifici corsi di formazione interna, come indicato nei paragrafi precedenti.</p> <p>➤ Consentire ancora l'utilizzo di computer fissi/portatili o tablet (principalmente quei dispositivi che sono il frutto di precedenti acquisti per comodato d'uso in tempo di pandemia CoViD-19), temporaneamente accantonati, a favore di alunni con B.E.S., a scuola, con il controllo dei docenti, creando anche delle postazioni informatiche fisse nei locali o negli spazi indicati dai referenti di plesso.</p>

Approvato dai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione (Commissione Disabilità e Commissione DSA - altri BES) in data 16/06/2023.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2023.

## Decreto del Dirigente Scolastico in merito al pasto domestico

### Il Dirigente Scolastico

- vista la sentenza della Corte di Cassazione, SS. UU. Del 30/7/2019 n. 20540, con la parte si riconosce il diritto all'autorefezione non quale espressione di libertà assoluta, bensì quale diritto condizionato e dipendente dalle scelte organizzative rimesse alle singole istituzioni scolastiche nel bilanciamento con gli interessi pubblici coinvolti;
- vista la nota USR Piemonte n° 8292 del 31 luglio 2019, che trasmette la sentenza n° 20504 del 2 luglio 2019 della Corte di Cassazione Civile a Sezioni Unite;
- vista la nota USR Piemonte n° 8539 del 7 agosto 2019 che richiama il concetto di *"...sostenibilità delle modalità di gestione della mensa da parte delle singole istituzioni scolastiche autonome, tenuto conto delle risorse a disposizione e della necessità di garantire il buon andamento del*

*servizio ... secondo l'ordinamento vigente (...) senza ulteriori oneri aggiuntivi «in condizioni di uguaglianza, nell'ambito di un progetto formativo comune»;*

- vista la nota UST Torino n° 5805 del 31 luglio 2019, che precisa che in relazione all'adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto per il personale ATA “...non saranno prese in considerazione le richieste di collaboratori scolastici necessari per la gestione e l'organizzazione del pasto domestico”;
- visto quanto concordato in seno alla Conferenza cittadina delle Autonomie scolastiche, Commissione Sicurezza, Salute e Benessere del settembre 2019, durante la quale i dirigenti scolastici del Comune di Torino evidenziano che la valutazione di accoglibilità delle istanze relative al consumo di pasto domestico a scuola deve tenere conto: a) del valore educativo del tempo-mensa in condizioni di uguaglianza, nell'ambito di un progetto formativo comune, b) della sostenibilità delle modalità di gestione della mensa, tenuto conto delle risorse a disposizione e senza che vi siano ulteriori oneri né per la Scuola né per la Pubblica Amministrazione, sia in termini finanziari sia in termini di personale, c) della valutazione delle fonti generatrici della responsabilità a cui il personale sarebbe esposto in caso di presenza promiscua nella mensa scolastica di alunni che usufruiscono della refezione comunale e di alunni in auto refezione;
- visto il Piano Scuola presentato dal governo per il rientro scolastico a seguito della pandemia da Covid-19 e delle relative misure di contenimento della diffusione del virus, nonché il Rapporto ISS Covid-19, n. 58/2020, con il quale il Ministero della Salute, quello dell'Istruzione, nonché il Gruppo di lavoro ISS, l'INAIL, la Fondazione Bruno Kessler, le Regioni Emilia-Romagna e Veneto hanno dettato alle scuole le modalità di gestione di casi di focolai di Covid-19;
- viste altresì le risposte fornite dal CTS relative all'organizzazione del rientro scolastico e delle attività che definiscono i distanziamenti da mantenere tra gli alunni;
- viste le capienze delle aule e degli spazi mensa dei plessi dell'IC Aleramo, desunte dal “cruscotto” predisposto dal ministero dell'Istruzione;
- visto il Procedimento amministrativo avviato dal DS dell'IC Aleramo in data 27 luglio 2020 con il fine di definire se esistano o meno le condizioni per la gestione organizzativa della consumazione del pasto domestico nei locali della scuola nell'a.s. 2020/21;
- considerato il parere del Consiglio di Istituto, che si è espresso in data 29 luglio 2020 con otto voti contrari, cinque favorevoli e un astenuto alla concessione del pasto domestico;
- considerato che in occasione della riunione del Consiglio di Istituto i genitori della scuola non eletti che avessero voluto esprimere il loro punto di vista erano stati invitati a intervenire nel corso della seduta;
- considerato che alcuni genitori, sia tra i favorevoli sia tra i contrari al pasto domestico, sono effettivamente stati ascoltati dal Consiglio;
- considerata l'evoluzione giurisdizionale in materia;
- considerato che l'eventuale concessione del pasto domestico deve avvenire senza oneri aggiuntivi di spesa o aggravio di risorse umane o a discapito della pulizia e della sorveglianza da parte del personale ATA;
- considerata l'organizzazione del servizio mensa concordata con la ditta CAMST per l'anno scolastico 2020-2021 per garantire le norme di sicurezza necessarie al contenimento della diffusione del Covid-19;
- ponderate tutte le argomentazioni dei favorevoli e dei contrari e messe in relazione con il particolare momento che vivono la scuola e il Paese a seguito della pandemia di Covid-19,

concede la consumazione del pasto domestico

per l'anno scolastico 2020-2021 (prorogato al 2021-2022) alle seguenti condizioni.

- 1) Classi che mangiano in mensa: gli alunni che consumeranno il pasto domestico occuperanno le zone già riservate a loro negli anni precedenti.
- 2) Classi che mangiano in aula: gli alunni che consumeranno il pasto domestico occuperanno una zona ad essi riservata all'interno dell'aula, ben definita e stabile nel tempo.
- 3) Tutti gli alunni rispetteranno in ogni caso il distanziamento e dunque occuperanno solo tre posti ogni tavolo nei locali mensa e manterranno i banchi nella posizione delle lezioni in aula.
- 4) Le famiglie degli alunni che consumeranno il pasto domestico verseranno alla Società Melody, alla quale la scuola ha dato in concessione gli spazi occupati dalla consumazione del pranzo per il tempo della mensa, una quota annuale per garantire la pulizia e l'igienizzazione degli spazi occupati. Il pagamento, gestito direttamente dalla Società Melody, avverrà secondo le modalità che verranno comunicate ai genitori dalla società stessa.
- 5) Per determinare la quota per l'igienizzazione riportata nella Tabella sottostante ci si è riferiti ai numeri di pasti domestici degli anni scorsi. Eventuali oscillazione significative potrebbero portare a ritoccare tali quote.
- 6) Gli alunni ammessi al pasto domestico saranno quelli che già avevano optato per questa scelta nell'anno scolastico 2019-2020 (a meno di revoche pervenute alla scuola entro l'inizio delle lezioni) e quelli che ne hanno fatto richiesta entro la data odierna di pubblicazione del presente provvedimento. Per le classi prime si aprirà una finestra di accesso e potranno essere ammesse domande entro il 24 settembre 2020.

Costo igienizzazione	Annuale	Metà anno
1° figlio, classe a Tempo Pieno	100 euro	50 euro
Fratelli, classe a Tempo Pieno	90 euro	45 euro
1° figlio, classe a 29 ore	50 euro	25 euro
Fratelli, classe a 29 ore	40 euro	20 euro

## Il curriculum di Istituto

Le scuole primaria dell'ex Circolo Didattico "Aleramo" hanno elaborato tra il 2013 e il 2017 il Curriculum d'Istituto per la scuola primaria. La costituzione del nuovo IC ha posto la questione del confronto con il curriculum della scuola media in vista della stesura di un unico curriculum verticale. Nel corso del triennio il curriculum verrà definito.

# I.C. "Sibilla Aleramo"

## Curricolo di italiano- scuola primaria

### Classe I

#### Ascoltare, comprendere, comunicare oralmente

- Ascolta, comprende ed esegue facili consegne (in aula, fuori dall'aula, per eseguire lavori scritti)
- Pronuncia correttamente parole plurisillabe
- Racconta esperienze personali
- Riferisce gli elementi di un racconto (personaggi, luoghi, tempi, fatti)
- Interviene in modo pertinente nelle conversazioni
- Esprime pareri personali su argomenti trattati

#### Leggere e comprendere testi di diverso tipo

- Legge progressivamente parole, semplici frasi, facili testi e nei tre caratteri
- Legge rispettando la punteggiatura
- Comprende il significato di ciò che legge
- Risponde a semplici domande riferite al testo letto

#### Produrre e rielaborare testi scritti

- Conosce la tecnica della scrittura nei vari caratteri
- Copia parole e frasi
- Scrive da solo parole e frasi semplici
- Scrive sotto dettatura (sillabe, parole, frasi, testi)
- Compone parole, semplici frasi e brevi sequenze
- Compone storie leggendo immagini
- Sa organizzare graficamente la pagina e curare la grafia e l'ordine

#### Riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico

- Scrive rispettando le principali regole ortografiche: digrammi e trigrammi, doppie, suoni particolari (sbr, spr, str...), accento, apostrofo, divisione in sillabe, uso dell'"h"
- Usa la lingua per comunicare (la funzione della parola)
- Riconosce il nome, l'articolo e il verbo
- Riconosce la frase minima
- Individua famiglie di parole

### Classe II

#### Ascoltare, comprendere, comunicare oralmente

- Ascolta, comprende ed effettua semplici consegne
- Ascolta e interviene nelle conversazioni in modo pertinente
- Esprime semplici giudizi personali su argomenti trattati
- Riferisce verbalmente esperienze personali

- Dopo una lettura dimostra capacità di comprensione, analisi, sintesi
- Riferisce gli elementi di un racconto (parti, personaggi, situazioni)
- Descrive cose, animali, persone, paesaggi
- Coglie codici verbali e non verbali
- Formula ipotesi di lavoro
- Drammatizza brevi storie a soggetto o inventate

#### Leggere e comprendere testi di vario tipo

- Legge un testo correttamente, velocemente, con espressione e rispettando la punteggiatura
- Legge ad alta voce e in silenzio
- Legge sequenze di immagini, le traduce in parole e viceversa
- Legge testi integrati con fumetti
- Legge poesie in rima e ne rispetta il senso
- Riconosce la differenza tra poesia e prosa
- Legge e comprende testi prodotti da altri e risponde a domande aperte e domande a scelta multipla
- Ripete con parole proprie testi letti
- Effettua passaggi logici per sintetizzare
- Riconosce un testo (narrativo, descrittivo ecc...)
- Individua nel testo informazioni non espresse esplicitamente

#### Produrre e rielaborare testi scritti

- Produrre brevi testi di vario tipo, liberi o guidati, legati al proprio vissuto
- Riferire il proprio pensiero per iscritto
- Riordina e traduce per iscritto sequenze di immagini e viceversa
- Compone testi integrandoli con fumetti
- Risponde per iscritto a domande aperte
- Descrive cose, animali, persone e luoghi
- Inventa una storia liberamente e con stimoli dati (immagini, parole, musica)
- Completa una storia (titolo, inizio, finale)
- Scrive avvisi, lettere, inviti
- Compone facili rime

#### Riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico

- Conosce ed applica le regole ortografiche
- Usa correttamente i segnali della punteggiatura
- Riconosce e usa correttamente il nome, l'articolo, il verbo, l'aggettivo qualificativo
- Riconosce la frase minima
- Distingue soggetto e predicato
- Conosce l'ordine alfabetico e lo sa usare
- Ampia il proprio patrimonio lessicale e lo utilizza
- Usa e distingue i tempi verbali (passato, presente, futuro)

## CLASSE III

#### Ascoltare, comprendere e comunicare oralmente

- Ascolta e interviene in modo pertinente in discorsi, conversazioni e dialoghi, sia nei confronti dell'insegnante sia dell'adulto in generale sia dei compagni
- Comprende il messaggio narrativo, informativo, persuasivo
- Riferisce esperienze personali in modo dettagliato individuando luoghi, tempi, persone, situazioni



- Dimostra capacità di comprensione e analisi dopo una lettura dell'insegnante. Avvio alla capacità di sintesi e di giudizio
- Racconta oralmente una storia letta o ascoltata, rispettando l'ordine cronologico e/o logico
- Comprende ed esegue correttamente le richieste dell'insegnante
- Distingue linguaggi specifici in relazione alle materie di studio.

#### Leggere e comprendere testi di diverso tipo

- Acquisire il piacere della lettura attraverso libri adatti all'età
- Legge in modo espressivo rispettando la punteggiatura
- Sa cogliere i contenuti di un brano in seguito a lettura silenziosa
- Legge testi in rima e li traduce in prosa con l'aiuto dell'insegnante
- Analizza testi di vario tipo individuando introduzione, parti centrali, conclusione
- Analizza un testo e lo classifica in narrativo, descrittivo, regolativo, argomentativo, soggettivo, oggettivo
- Riflette sui meccanismi della descrizione
- Analizza il mito, la leggenda, le fiabe, le favole
- Risponde a domande relative ad un brano
- Sa dare spiegazioni di parole desumendole dal contesto attraverso l'uso del vocabolario

#### Produrre e rielaborare testi scritti

- Riordinare sequenze narrative in modo logico, rispettando l'ordine temporale, spaziale e il rapporto cause-effetti
- Raccontare per iscritto esperienze personali, fatti accaduti, contenuti, esprimendo anche opinioni, riflessioni, emozioni
- Ricostruire un racconto con parole proprie rispondendo a domande aperte
- Sintetizzare una narrazione seguendo uno schema
- Comporre testi integrati con fumetti
- Produrre testi di vario tipo: narrativo, descrittivo, argomentativo, libero
- Inventare una storia
- Scrivere lettere, avvisi, cartoline
- Commentare un breve testo poetico
- Completare testi poetici con semplici rime
- Modificare titolo, caratteristiche dei personaggi e/o ambienti, tempi dei verbi, conclusioni

#### Riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico

- Conoscere e saper applicare le principali regole ortografiche
- Usare correttamente i segni della punteggiatura
- Riconoscere e usare correttamente aggettivi, pronomi, avverbi, interiezioni, congiunzioni, le tre coniugazioni del verbo (Verbi: ausiliari e modo indicativo delle tre coniugazioni. Nomi: comune, proprio, genere, numero, concreto, astratto, primitivo, derivato, alterato, composto, collettivo. Aggettivi: qualificativi e possessivi. Articolo: determinativo e indeterminativo. Proposizioni: semplici articolate. Pronomi personali)
- Logica: frase o enunciato, sintagmi, frase minima, soggetto e predicato, espressione diretta e indiretta
- Distinguere i complementi diretti dagli indiretti
- Manipolare le frasi
- Trasformare gli enunciati senza alterare il significato della frase
- Utilizzare il dizionario con l'aiuto dell'insegnante

## CLASSE IV

### Ascoltare, comprendere e comunicare oralmente

- Ascolta e comprende un messaggio parlato, letto e registrato.
- Dopo una lettura o una lezione dell'insegnante dimostra capacità di comprensione, analisi, sintesi, critica.
- E' in grado di prendere appunti durante una lezione.
- Riferisce esperienze personali circostanziando luogo, tempo e persone, situazioni e stati d'animo.
- Coglie e usa il lessico specifico relativo alle varie discipline.
- Coglie e analizza i messaggi dei mass media.

### Leggere e comprendere testi di diverso tipo

- Legge un testo correttamente e con espressione.
- Legge e comprende testi di vario tipo cogliendone lo schema logico (introduzione, parte centrale, conclusione)
- Individua in una lettura luoghi, tempi, personaggi, situazioni, sentimenti.
- Sa leggere poesie e coglierne il messaggio, riconosce rime e le principali figure retoriche.
- Individua il significato di parole dal contesto.

### Produrre e rielaborare testi scritti

- Racconta e descrive esperienze vissute individualmente o collettivamente.
- E' in grado di produrre testi di vario genere (racconto di esperienze personali, diario, lettera, racconto fantastico, fiaba, poesia).
- Sa inventare una storia con o senza traccia.
- Riconosce la trama e i passaggi principali di un testo.
- Interviene su un testo operando riduzioni progressive.
- Evidenzia in un testo le informazioni principali.
- Suddivide un testo in concetti chiave e li dispone secondo una concatenazione logica.
- Trasforma testi passando dal discorso diretto a quello indiretto e viceversa.
- Produce testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale in cui siano rispettate le funzioni sintattiche e semantiche dei principali segni interpuntivi.
- Riscrive un testo cambiando persone tempo di narrazione.
- Ricerca e raccoglie informazioni da testi scritti di vario genere (individuali e/o di gruppo) con l'aiuto dell'insegnante

### Riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico

- Conosce e sa applicare le principali regole ortografiche.
- Usa correttamente i segni di punteggiatura.
- Riconosce i diversi tipi di aggettivi e li usa correttamente.
- Riconosce i vari tipi di pronomi e li sa usare correttamente.
- Usa in modo appropriato congiunzioni, avverbi ed interiezioni.
- Individua l'enunciato minimo in una frase complessa.
- Individua il gruppo del soggetto e il gruppo del predicato.
- Distingue il predicato verbale dal predicato nominale.
- Riconosce le principali espansioni.
- Conosce le Varie forme verbali (le tre coniugazioni della forma attiva del verbo).
- Riconosce il significato di una parola in contesti diversi: sinonimi, omonimi, contrari.
- Individua il significato delle parole consultando il dizionario.

## CLASSE V

### Ascoltare, comprendere e comunicare oralmente

- Riferisce quanto appreso dopo una lettura o una lezione dell'insegnante.
- Interviene in modo pertinente in discorsi, conversazioni e dialoghi.
- Esprime le proprie opinioni su argomenti trattati.
- Usa il registro linguistico adeguato alla situazione comunicativa.
- Utilizza il linguaggio specifico riferito alle materie di studio.
- Comprende e analizza il linguaggio specifico riferito ai mass media e ad altri mezzi di comunicazione.
- Amplia il lessico e riconosce le parole straniere di uso comune nella lingua italiana.

### Leggere e comprendere testi di diverso tipo

- Legge un testo correttamente.
- Comprende globalmente il significato del testo proposto.
- Legge poesie e ne coglie il messaggio.
- Scopre e analizza alcune figure retoriche delle poesie (paragoni, similitudini, metafore...).
- Classifica un racconto secondo il genere letterario: horror, umoristico, di fantasia, poliziesco, fantascientifico, descrittivo.
- Comprende analiticamente il significato del testo letto: ricerca protagonista, luogo, tempo. Scopre il ruolo degli emittenti e dei destinatari in rapporto al significato del testo. Legge in modo approfondito il testo con il fine di costruire la sintesi del messaggio.
- Traduce un testo letto in schema logico.
- Esamina i vari generi letterali.
- Individua il significato delle parole nel contesto.
- Riflette sull'etimologia delle parole.

### Produrre e rielaborare testi scritti

- Produrre testi diversi aventi funzioni differenti: funzione referenziale (lettere, cronache, resoconti); funzione espressivo-poetica (racconti, poesie, descrizioni soggettive); funzione persuasiva e conativa (avvisi, regolamenti, istruzioni, ordini, pubblicità); funzione argomentativa (commento); funzione documentativa (appunti, scalette, schemi).
- Descrivere cose, animali, persone, paesaggi, momenti, stati d'animo, il carattere delle persone.
- Inventare una storia.
- Sintetizzare un testo.

### Riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico

- Conoscere e usare correttamente l'ortografia.
- Utilizzare correttamente la punteggiatura.
- Conoscere e usare correttamente le parti variabili del discorso: il nome, l'articolo, il verbo, l'aggettivo, il pronome.
- Usare correttamente le parti invariabili del discorso: le preposizioni, avverbi, congiunzioni, interiezioni.
- Il verbo: i verbi regolari ed irregolari, i modi finiti, i modi indefiniti, i verbi transitivi e intransitivi, la forma attiva, passiva e riflessiva, i verbi impersonali e servili.
- Riconoscere i complementi nelle frasi.
- Usare il dizionario come strumento di lavoro.

# I.C. "Sibilla Aleramo"

## Curricolo di matematica- scuola primaria

### Classe I

#### Sviluppare il concetto di numero

- Confrontare raggruppamenti di oggetti rispetto alla loro quantità ed indicare se essi hanno lo stesso numero di elementi, oppure di più o di meno.
- Contare, sia in senso progressivo che regressivo, collegando correttamente la sequenza numerica verbale con l'attività manipolativa e percettiva.
- Acquisire il concetto di numero come cardinale, ordinale, misura.
- Rappresentare i numeri in modo verbale, simbolico, convenzionale.
- Numerare da zero a venti in senso progressivo e regressivo.
- Leggere e scrivere i numeri naturali entro il venti, esprimendoli sia in cifre che in parole; confrontarli e ordinarli, anche usando i simboli  $=$ ,  $>$ ,  $<$ ; inoltre disporli sulla linea dei numeri in modo corretto.
- Comporre e scomporre il numero secondo il valore posizionale delle cifre.
- Raggruppare oggetti a due a due contando per due, raggrupparli tre a tre contando per tre e così via.

#### Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto

- Conquistare il concetto di operatore.
- Introdurre il concetto di addizione in situazioni reali: insieme unione, somma, progressione sulla linea dei numeri.
- Introdurre il concetto di sottrazione come: togliere, regressione sulla linea dei numeri, operazione inversa dell'addizione.
- Conoscere la simbologia dell'addizione e della sottrazione.
- Eseguire addizioni e sottrazioni almeno entro il 20 in riga, in colonna e mentalmente.

#### Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi

- Individuare situazioni problematiche in ambiti di esperienza e formulare ipotesi di risoluzione con l'uso di appropriati strumenti matematici, sia aritmetici, sia di altro tipo.

- Individuare la domanda, i dati e le informazioni utili (parole- chiave) alla risoluzione del problema.
- Rappresentare simbolicamente una situazione problematica.
- Individuare l'operazione necessaria alla risoluzione del problema (addizione e/o sottrazione).
- Prevedere una risposta in base ai dati e all'operazione scelta.

Operare con figure geometriche, grandezze e misure

- Conoscere ed usare concetti topologici.
- Intuire i concetti di linea chiusa, linea aperta, confini, regioni.
- Effettuare spostamenti lungo percorsi che siano segnati mediante istruzioni orali e/o scritte.
- Individuare semplici simmetrie su se stessi e nell'ambiente.
- Riconoscere negli oggetti e nell'ambiente semplici figure geometriche solide e piane.

Utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche

- Compiere classificazioni in base ad uno o più attributi.
- Individuare gli elementi caratteristici di un insieme dato.
- Cogliere l'appartenenza e non.
- Individuare sottoinsiemi.
- Mettere in relazione gli elementi di due insiemi e tracciarne le corrispondenze.
- Costruire l'insieme unione.
- Utilizzare correttamente i connettivi logici e i quantificatori.
- Saper individuare, completare e costruire semplici ritmi logici.
- Ordinare in sequenza, in modo logico, le fasi di un gioco, di un'esperienza, di un racconto.
- Saper costruire semplici diagrammi di flusso riferiti a situazioni pratiche.

## COMPETENZE MINIME NECESSARIE PER ACQUISIRE GLI APPRENDIMENTI SUCCESSIVI

Padroneggiare abilità di calcolo

- Contare in senso progressivo fino al 20.
- Contare in senso regressivo dal 10.
- Acquisire il concetto di decina come raggruppamento di dieci oggetti, utilizzando materiale strutturato e non.
- Eseguire addizioni e sottrazioni entro il 10.

Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi

- Individuare semplici dati.
- Riconoscere la domanda e rappresentare graficamente situazioni problematiche , anche con l'ausilio di materiale ( strutturato e non).

## CLASSE II

### Sviluppare il concetto di numero

- Acquisire il concetto di numero come cardinale, ordinale, misura.
- Rappresentare i numeri in modo verbale, simbolico, convenzionale.
- Numerare da 0 a 100 in senso progressivo e regressivo.
- Leggere e scrivere i numeri almeno entro il 100.
- Confrontare i numeri usando i simboli appropriati.
- Ordinare i numeri in senso progressivo e regressivo nell'ambito desiderato.
- Scomporre e ricomporre il numero secondo il valore posizionale delle cifre.

### Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto

- Consolidare il concetto di operatore.
- Consolidare il concetto di addizione e sottrazione (resto).
- Intuire il concetto di sottrazione(differenza).
- Intuire il concetto di moltiplicazione.
- Memorizzare tabelline.
- Intuire le prime proprietà delle operazioni.
- Saper eseguire con numeri interi le operazioni: addizioni in riga e in colonna con il cambio.
- Sottrazioni in riga e in colonna con il cambio.
- Moltiplicazioni in riga e in colonna con una cifra al moltiplicatore.
- Divisioni in riga e in colonna con due cifre al dividendo e una al divisore.
- Con l'aiuto di quantità adeguate di oggetti calcolare, in collegamento reciproco, il doppio, la metà, il triplo, il terzo, il quadruplo, il quarto ecc.
- Comprendere il significato matematico di parole quali paio, coppia, dozzina.
- Elementi di calcolo orale  $+10 -10 +9 -9 +1u -1u + 1da -1da...$

### Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi

- Individuare situazioni problematiche in ambiti di esperienza e formulare ipotesi di risoluzione con l'usodi appropriati strumenti matematici, sia aritmetici, sia di altro tipo.
- Individuare la domanda, i dati e le informazioni utili (parole- chiave) alla risoluzione del problema.
- Rappresentare simbolicamente una situazione problematica.
- Individuare l'operazione necessaria alla risoluzione del problema (addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione con una domanda e un'operazione).
- Prevedere una risposta in base ai dati e all'operazione scelta.
- Avviare alla formulazione di testi problematici a partire dai dati.
- Formulare domande a partire da un testo o, data la domanda, formulare il testo del problema.

- Formulare problemi non finalizzati solo all'individuazione della singola operazione, ma riferiti a situazioni pratiche di vita quotidiana.

#### Operare con figure geometriche, grandezze e misure

- Individuare, realizzare e rappresentare graficamente simmetrie.
- Saper individuare la destra e la sinistra su se stessi e su altri, variando il punto di osservazione.
- Descrivere percorsi e descrivere percorsi compiuti da altri.
- Introdurre i concetti di punto, linea, tipi di linea, linee rette e posizioni di rette nello spazio (orizzontale, verticale, obliqua).
- Intuire i concetti di rette parallele, incidenti e perpendicolari.
- Consolidare i concetti di confine e regione.
- Riconoscere e saper disegnare semplici figure geometriche.
- Confrontare e misurare lunghezze, capacità e pesi con campioni di misura arbitrari.
- Confrontare e misurare durate temporali.

#### Utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche

- Classificare oggetti, figure, numeri in base ad un dato attributo.
- Indicare un attributo che spieghi la classificazione data.
- In contesti problematici concreti e particolarmente semplici, individuare tutti i possibili casi di combinazioni di oggetti e di attributi.
- Scoprire e verbalizzare regolarità e ritmi in successioni ordinate di oggetti, immagini, suoni e, viceversa, seguire regole per costruire tali successioni.
- Rappresentare, con schematizzazioni elementari (es. frecce), successioni spazio- temporali, relazioni d'ordine, corrispondenze, riferite a situazioni concrete.
- In situazioni problematiche tratte dalla vita reale e in situazioni di gioco, usare in modo significativo e coerente le espressioni: forse, è possibile, è sicuro, non so, è impossibile, non so, ecc.
- Compiere osservazioni e rilevamenti statistici semplici e saper costruire istogrammi.

## COMPETENZE MINIME NECESSARIE PER ACQUISIRE GLI APPRENDIMENTI SUCCESSIVI

#### Padroneggiare abilità di calcolo

- Contare in senso progressivo fino al 100.
- Contare in senso regressivo dal 20.
- Eseguire addizioni entro il 99 con un cambio.
- Eseguire sottrazioni entro il 99 senza cambio.
- Memorizzare tabelline entro il 5.
- Saper utilizzare la tavola pitagorica.
- Eseguire moltiplicazioni in riga e in colonna senza riporto con una cifra al moltiplicatore.
- Acquisire il concetto di divisione attraverso attività di distribuzione e raggruppamento.

Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi

- Risolvere problemi con addizione e sottrazione

## CLASSE III

Sviluppare il concetto di numero

- Consolidare il concetto di numero come cardinale, ordinale, misura.
- Leggere i numeri, naturali e decimali, espressi sia in cifre sia in parola, traducendoli nelle corrispondenti somme di migliaia, centinaia, decine, unità, decimi, centesimi ecc, (entro il 10 000).
- Scrivere sia in cifre, sia in parola, anche sotto dettatura, i numeri naturali e decimali, comprendendo il valore posizionale delle cifre, il significato e l'uso dello zero e della virgola (entro il 10 000).
- Confrontare ed ordinare i numeri naturali e decimali, utilizzando opportunamente la linea dei numeri (ad esempio mediante sottograduazioni).
- Scrivere una successione di numeri naturali partendo da una regola data; viceversa, scoprire una regola che generi una data successione.
- Intuire e saper usare le proprietà commutativa, associative e dissociative nell'addizione e nella moltiplicazione, la proprietà distributiva del prodotto rispetto alla somma, la proprietà invariante nella sottrazione, anche per agevolare i calcoli mentali, utilizzando opportune strategie ed approssimazioni.

Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto

- Eseguire per iscritto, con le corrette procedure di calcolo, le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali: addizioni e sottrazioni entro il 9 999; moltiplicazioni con due cifre al moltiplicando e al moltiplicatore; divisioni con divisore ad una cifra.
- Moltiplicare e dividere numeri naturali e decimali per 10- 100- 1 000, comprendendo il significato di queste operazioni.
- Trovare le frazioni che rappresentano parti di adatte figure geometriche, di insiemi di oggetti e di numeri; viceversa, data una frazione trovare in opportune figure geometriche, in insiemi di oggetti o in numeri la parte corrispondente, con particolare attenzione alle suddivisioni decimali.
- Stimare il risultato di un'operazione.

Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi

- Comprendere e decodificare il testo di un problema.
- Rilevare e trascrivere dati utili e richieste utilizzando numeri e marche.
- Individuare carenze di dati essenziali ed integrarli; eliminare dati superflui, individuare dati non espliciti.
- Riorganizzare con tabelle e grafici i dati di un problema.



- Risolvere problemi con due domande e due operazioni.
- Avviare alla risoluzione di problemi con una domanda e due operazioni.
- Risolvere problemi aperti a più soluzioni.
- Rappresentare la procedura risolutiva con diagrammi, tabelle, espressioni aritmetiche.
- Inventare il testo di un problema desumendo da rappresentazioni grafiche: diagrammi, tabelle, espressioni aritmetiche, schemi.
- Discutere e giustificare i risultati.

#### Operare con figure geometriche, grandezze e misure

- Riconoscere in contesti diversi, denominare, disegnare e costruire le principali figure geometriche piane; costruire, con tecniche e materiali diversi, alcune semplici figure geometriche solide e descriverne alcune caratteristiche (es. numero vertici, spigoli, facce ecc.).
- Acquisire i concetti di: punto, linea, linea retta, semiretta e segmento.
- Usare correttamente espressioni come: retta verticale, orizzontale, rette parallele, incidenti, perpendicolari.
- Acquisire il concetto di angolo e conoscere semplici angoli.
- Saper disegnare, utilizzando riga e squadra rette parallele, perpendicolari, angoli e poligoni.
- Riconoscere eventuali simmetrie presenti in una figura piana e classificare triangoli e quadrilateri rispetto alle simmetrie stesse.
- Acquisire il concetto di perimetro e saperlo calcolare.
- Individuare, in situazioni concrete, posizioni e spostamenti nel piano (punti, direzioni, distanze, angoli come rotazioni); rappresentare tali situazioni anche con l'uso di reticolati a coordinate intere positive, di mappe, di cartine ecc.
- Conoscere le principali unità internazionali e pratiche per la misura di lunghezze, capacità, pesi.
- Saperle usare correttamente per effettuare stime e misure.
- Scegliere, costruire e utilizzare strumenti adeguati per effettuare le misurazioni.
- Passare da una misura espressa in una data unità ad un'altra ad essa equivalente, limitatamente ai casi più comuni e con aderenza al linguaggio corrente, anche con riferimento al sistema monetario.

#### Utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche

- Classificare oggetti secondo due o più attributi e realizzare adeguate rappresentazioni delle stesse classificazioni mediante diagrammi di Venn, di Carroll, ad albero, con tabelle...
- Usare correttamente il linguaggio degli insiemi nelle operazioni di unione, di intersezione, di complemento, anche in relazione alla utilizzazione di connettivi logici.
- Compiere osservazioni e rilevamenti statistici semplici; tracciare diagrammi a barre ed istogrammi.
- Rappresentare, elencare e numerare tutti i possibili casi in semplici situazioni combinatorie; dedurne alcune elementari valutazioni di probabilità.
- Tracciare ed interpretare diagrammi di flusso per la rappresentazione di convenienti processi.

## COMPETENZE MINIME NECESSARIE PER ACQUISIRE GLI APPRENDIMENTI SUCCESSIVI

#### Padroneggiare abilità di calcolo

- Ordinare i numeri oltre il 100.

- Contare regressivamente dal 100.
- Eseguire addizioni oltre il 100, con numeri interi e numeri decimali.
- Eseguire sottrazioni con un cambio oltre il 100 con numeri interi e decimali.
- Eseguire moltiplicazioni oltre il 100 con un cambio con utilizzo della tavola pitagorica.
- Eseguire divisioni senza resto e con resto in riga con utilizzo della tabella.

Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi

- Risolvere semplici problemi con le quattro operazioni, con una sola domanda e un' operazione.

## CLASSE IV

Sviluppare il concetto di numero

- Leggere i numeri, naturali e decimali, espressi sia in cifre sia in parola, traducendoli nelle corrispondenti somme di migliaia, centinaia, decine, unità, decimi, centesimi ecc. entro il 100 000.
- Scrivere sia in cifre, sia in parola, anche sotto dettatura, i numeri naturali e decimali, comprendendo il valore posizionale delle cifre, il significato e l'uso dello zero e della virgola (entro il 100 000).
- Confrontare ed ordinare i numeri naturali e decimali, utilizzando opportunamente la linea dei numeri (ad esempio mediante sottograduazioni).
- Scrivere una successione di numeri naturali partendo da una regola data; viceversa, scoprire una regola che generi una data successione.
- Intuire e saper usare le proprietà commutativa, associativa e dissociativa nell'addizione e nella moltiplicazione, la proprietà distributiva del prodotto rispetto alla somma, la proprietà invariante nella sottrazione e nella divisione, anche per agevolare i calcoli mentali, utilizzando opportune strategie ed approssimazioni.

Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto

- Eseguire per iscritto, con le corrette procedure di calcolo, le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali: addizioni e sottrazioni entro il 100 000; moltiplicazioni con tre cifre al moltiplicando e al moltiplicatore; divisioni con divisore ad due cifre, divisioni con dividendo decimale, divisioni con dividendo e divisore decimali, divisioni con dividendo minore del divisore.
- Moltiplicare e dividere numeri naturali e decimali per 10- 100- 1 000, comprendendo il significato di queste operazioni.
- Trovare le frazioni che rappresentano parti di adatte figure geometriche, di insiemi di oggetti e di numeri; viceversa, data una frazione trovare in opportune figure geometriche, in insiemi di oggetti o in numeri la parte corrispondente, con particolare attenzione alle suddivisioni decimali.
- Stimare il risultato di un'operazione.
- Confrontare e ordinare le frazioni più semplici, utilizzando opportunamente la linea dei numeri (ad esempio con graduazioni successive).
- Riconoscere ed operare con le frazioni proprie, improprie, apparenti e complementari.
- Saper calcolare la frazione di un numero.

- Saper trasformare frazioni decimali in numeri decimali e viceversa.
- Confrontare e ordinare sulla linea dei numeri gli interi relativi, facendo riferimento, se necessario, ad esperienze personali (per es. l'uso del termometro).

#### Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi

- Risolvere problemi con una domanda e due operazioni.
- Risolvere problemi con due domande e due operazioni.
- Risolvere problemi con domande sottintese.
- Risolvere problemi con un'equivalenza.
- Risolvere problemi con il calcolo di frazioni.
- Risolvere problemi legati ad argomenti specifici: compravendita, peso lordo, peso netto e tara.
- Risolvere problemi legati al programma di geometria Risolvere problemi aperti a più soluzioni.
- Rappresentare la procedura risolutiva con diagrammi, tabelle, espressioni aritmetiche.
- Inventare il testo di un problema desumendo da rappresentazioni grafiche: diagrammi, tabelle, espressioni aritmetiche, schemi.
- Discutere e giustificare i risultati.

#### Operare con figure geometriche, grandezze e misure

- Riconoscere in contesti diversi, denominare, disegnare e costruire le principali figure geometriche piane; costruire, con tecniche e materiali diversi, alcune semplici figure geometriche solide e descriverne alcune caratteristiche (es. numero vertici, spigoli, facce ecc.).
- Riconoscere l'equiestensione di semplici figure piane mediante scomposizioni e ricomposizioni.
- Misurare e calcolare il perimetro e l'area delle principali figure piane avendo consapevolezza della diversità concettuale esistente tra le due nozioni.
- Misurare ampiezze angolari, utilizzando opportunamente squadra e goniometro.
- Conoscere angoli concavi, convessi, complementari e supplementari.
- Conoscere le principali unità internazionali e pratiche per la misura di lunghezze, capacità, pesi, estensioni.
- Saperle usare correttamente per effettuare stime e misure.
- Scegliere, costruire e utilizzare strumenti adeguati per effettuare le misurazioni.
- Passare da una misura espressa in una data unità ad un'altra ad essa equivalente, limitatamente ai casi più comuni e con aderenza al linguaggio corrente, anche con riferimento al sistema monetario.
- Effettuare misure di ampiezze angolari (in gradi), di durate (in ore, minuti primi e secondi); operare con tali unità in casi problematici reali.

#### Utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche

- Classificare oggetti secondo due o più attributi e realizzare adeguate rappresentazioni delle stesse classificazioni mediante diagrammi di Venn, di Carroll, ad albero, con tabelle...

- Usare correttamente il linguaggio degli insiemi nelle operazioni di unione, di intersezione, di complemento, anche in relazione alla utilizzazione di connettivi logici.
- Compiere osservazioni e rilevamenti statistici semplici; tracciare diagrammi a barre ed istogrammi e areogrammi.
- Confrontare in situazioni di gioco le probabilità dei vari eventi mediante l'uso di rappresentazioni opportune.
- Rappresentare, elencare e numerare tutti i possibili casi in semplici situazioni combinatorie; dedurre alcune elementari valutazioni di probabilità.
- Tracciare ed interpretare diagrammi di flusso per la rappresentazione di convenienti processi.

## COMPETENZE MINIME NECESSARIE PER ACQUISIRE GLI APPRENDIMENTI SUCCESSIVI

- Ordinare i numeri entro il 1 000.
- Addizioni entro il 1000 con due cambi, con numeri interi e decimali.
- Sottrazioni con uno/due cambi entro il 1000.
- Moltiplicazioni entro il 1 000 con due cifre, sia al moltiplicando, sia al moltiplicatore, con eventuale uso della tavola pitagorica.
- Divisioni in colonna con divisore a una cifra.
- Problemi semplici con le quattro operazioni: una domanda e un'operazione.

### Geometria:

- calcolare il perimetro di semplici figure geometriche (quadrato, rettangolo, triangolo)
- Conoscere ed utilizzare le misure di lunghezza.

## CLASSE V

### Sviluppare il concetto di numero

- Leggere i numeri, naturali e decimali, espressi sia in cifre sia in parola, traducendoli nelle corrispondenti somme di migliaia, centinaia, decine, unità, decimi, centesimi ecc. oltre il milione.
- Scrivere sia in cifre, sia in parola, anche sotto dettatura, i numeri naturali e decimali, comprendendo il valore posizionale delle cifre, il significato e l'uso dello zero e della virgola (entro il 1 000 000).
- Confrontare ed ordinare i numeri naturali e decimali, utilizzando opportunamente la linea dei numeri (ad esempio mediante sottograduazioni).
- Scrivere una successione di numeri naturali partendo da una regola data; viceversa, scoprire una regola che generi una data successione.
- Intuire e saper usare le proprietà commutativa, associativa e dissociativa nell'addizione e nella moltiplicazione, la proprietà distributiva del prodotto rispetto alla somma, la proprietà invariante nella sottrazione e nella divisione, anche per agevolare i calcoli mentali, utilizzando opportune strategie ed approssimazioni.
- Riconoscere e saper calcolare le potenze di un numero saper utilizzare le potenze del 10 per la trascrizione di un numero sotto forma di polinomio numerico.

## Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto

- Eseguire per iscritto, con le corrette procedure di calcolo, le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali: addizioni e sottrazioni entro il 1 000 000; moltiplicazioni con tre cifre al moltiplicando e al moltiplicatore; divisioni con divisore ad due e a tre cifre, divisioni con dividendo decimale, divisioni con dividendo e divisore decimali, divisioni con dividendo minore del divisore.
- Saper stimare il risultato di un'operazione.
- Moltiplicare e dividere numeri naturali e decimali per 10- 100- 1 000, comprendendo il significato di queste operazioni.
- Calcolare, in relazione reciproca, multipli e divisori di numeri naturali e riconoscere i numeri primi e i numeri composti.
- Saper scomporre in fattori primi.
- Trovare le frazioni che rappresentano parti di adatte figure geometriche, di insiemi di oggetti e di numeri; viceversa, data una frazione trovare in opportune figure geometriche, in insiemi di oggetti o in numeri la parte corrispondente, con particolare attenzione alle suddivisioni decimali.
- Confrontare e ordinare le frazioni più semplici, utilizzando opportunamente la linea dei numeri (ad esempio con graduazioni successive).
- Operare con le frazioni proprie, improprie, apparenti e complementari.
- Riconoscere frazioni fra loro equivalenti.
- Saper calcolare la frazione di un numero.
- Partendo da una frazione data, saper calcolare l'intero.
- Saper trasformare una frazione decimale in un numero decimale e viceversa.
- Saper calcolare la percentuale.
- Saper trasformare una frazione decimale in percentuale.
- Acquisire i concetti di sconto, interesse, aumento.
- Confrontare e ordinare sulla linea dei numeri gli interi relativi, facendo riferimento, se necessario, ad esperienze personali (per es. l'uso del termometro).
- Rispettare l'ordine di esecuzione di una serie di operazioni (espressione), interpretando il significato della punteggiatura e comprendendo l'ordine stesso; viceversa, costruire un'espressione usando l'adeguata punteggiatura per il rispetto dell'ordine di esecuzione.

## Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi

- Risolvere problemi con più domande e più operazioni.
- Risolvere problemi con una domanda e più operazioni.
- Risolvere problemi con le quattro operazioni e un'equivalenza.
- Risolvere problemi con il calcolo di frazioni.
- Risolvere problemi con il calcolo di percentuali.
- Risolvere problemi legati ad argomenti specifici: compravendita, peso lordo, peso netto e tara.
- Risolvere problemi legati al programma di geometria con formule dirette ed inverse.
- Risolvere problemi aventi procedimenti a soluzioni uniche.
- Risolvere problemi che offrono possibilità di risposte diverse, ma ugualmente accettabili.
- Rappresentare la procedura risolutiva con diagrammi, tabelle, espressioni aritmetiche.
- Inventare il testo di un problema desumendo da rappresentazioni grafiche: diagrammi, tabelle, espressioni aritmetiche, schemi.
- Discutere e giustificare i risultati.

## Operare con figure geometriche, grandezze e misure

- Riconoscere in contesti diversi, denominare, disegnare e costruire le principali figure geometriche piane; costruire, con tecniche e materiali diversi, alcune semplici figure geometriche solide e descriverne alcune caratteristiche (es. numero vertici, spigoli, facce ecc.).
- Riconoscere l'equiestensione di semplici figure piane mediante scomposizioni e ricomposizioni
- Misurare e calcolare il perimetro e l'area delle principali figure piane avendo consapevolezza della diversità concettuale esistente tra le due nozioni.
- Misurare ampiezze angolari, utilizzando opportunamente squadra e goniometro.
- Conoscere e saper costruire angoli concavi, convessi, complementari e supplementari.
- Conoscere gli elementi del cerchio, saper calcolare circonferenza ed area del cerchio.
- Utilizzare correttamente il compasso per costruire cerchi e poligoni regolari.
- Saper calcolare perimetro ed area di semplici poligoni regolari.
- Trovare il volume di semplici solidi, avendo consapevolezza della diversità concettuale esistente tra la nozione di volume e quella di area della superficie di una figura solida.
- Trovare il volume di oggetti anche irregolari con strategie e unità di misura diverse.
- Conoscere le principali unità internazionali e pratiche per la misura di lunghezze, capacità, pesi, estensioni e volumi.
- Saperle usare correttamente per effettuare stime e misure.
- Scegliere, costruire e utilizzare strumenti adeguati per effettuare le misurazioni.
- Passare da una misura espressa in una data unità ad un'altra ad essa equivalente, limitatamente ai casi più comuni e con aderenza al linguaggio corrente, anche con riferimento al sistema monetario.
- Effettuare misure di ampiezze angolari (in gradi), di durate (in ore, minuti primi e secondi); operare con tali unità in casi problematici reali.
- Riconoscere eventuali simmetrie presenti in una figura piana e classificare triangoli rispetto alle simmetrie stesse.
- Realizzare, anche con l'uso di materiale concreto e con disegni, la corrispondente di una figura geometrica piana sottoposta ad una traslazione, ad una simmetria assiale, ad una rotazione, ad un ingrandimento o riduzione in scala.

## Utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche

- Classificare oggetti secondo due o più attributi e realizzare adeguate rappresentazioni delle stesse classificazioni mediante diagrammi di Venn, di Carroll, ad albero, con tabelle...
- Usare correttamente il linguaggio degli insiemi nelle operazioni di unione, di intersezione, di complemento, anche in relazione alla utilizzazione di connettivi logici.
- Compiere osservazioni e rilevamenti statistici semplici; tracciare diagrammi a barre ed istogrammi e areogrammi.
- Calcolare medie aritmetiche e percentuali.
- Confrontare in situazioni di gioco le probabilità dei vari eventi mediante l'uso di rappresentazioni opportune.
- Rappresentare, elencare e numerare tutti i possibili casi in semplici situazioni combinatorie; dedurne alcune elementari valutazioni di probabilità.
- Tracciare ed interpretare diagrammi di flusso per la rappresentazione di convenienti processi.

## COMPETENZE NECESSARIE PER ACQUISIRE GLI APPRENDIMENTI SUCCESSIVI

- Ordinare i numeri entro il 10 000.
- Addizioni e sottrazioni entro il 10 000 con due o più cambi/prestiti con numeri interi e decimali.
- Moltiplicazioni con numeri interi e decimali.
- Divisioni con dividendo intero e divisore intero a due cifre.
- Problemi con le quattro operazioni con due domande e due operazioni.
- Saper rappresentare graficamente situazioni problematiche con moltiplicazione e divisione.
- Geometria: calcolare il perimetro di tutti i poligoni e l'area del quadrato e del rettangolo
- Conoscere ed utilizzare il S.I.

## I.C. "Sibilla Aleramo"

### Curricolo di scienze

#### Impostazione del curricolo

Il presente curricolo di scienze è stato elaborato dal gruppo di lavoro di questa disciplina durante l'anno scolastico 2016-2017 e si fonda sui traguardi per lo sviluppo delle competenze e sugli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni Nazionali del 2012. Rappresenta dunque il riferimento dei contenuti sui quali lavorare per far raggiungere agli alunni questi traguardi. Non è tuttavia un prodotto statico, ma verrà sottoposto alla verifica nel prossimo periodo, all'ampliamento e soprattutto all'approfondimento dei sotto-contenuti, per essere anche integrato con il materiale didattico che verrà prodotto.

Il curricolo è diviso in quattro macro-aree: la composizione della materia (elementi di chimica), il comportamento della materia (elementi di fisica), la vita sulla terra (elementi di biologia e studio della vita dell'uomo), lo studio della terra e del suo posto nell'universo.

Un primo obiettivo-faro che ci si propone è infatti quello di sviluppare la competenza degli alunni nel saper catalogare i fenomeni e gli argomenti di studio all'interno di queste macro-aree, partendo dalla distinzione tra ciò che appartiene alla vita e ciò che invece appartiene alla materia non vivente, per poi saper padroneggiare in modo più preciso i concetti principali della chimica, della fisica, della biologia e delle scienze della terra.

In questo senso non esiste un ordine preciso per lo svolgimento degli argomenti, i quali possono essere trattati a più livelli, ripresi nel corso degli anni, approfonditi. Ciò che si raccomanda è invece di rispettare un ordine di complessità, partendo sempre da concetti semplici, senza caricare i bambini di troppe nozioni iniziali, semplificando senza tuttavia banalizzare gli argomenti, per arrivare poi gradualmente ai temi più complesse.

Nello studio delle scienze nella scuola primaria è infatti quanto mai necessario trasmettere un sapere corretto e rigoroso, pur se "semplice", in grado di costituire la base solida sulla quale costruire poi, nei

successivi gradi di scuola, gli approfondimenti, fino ad arrivare ai temi più difficili delle scienze.

In questo senso assumono particolare importanza la formazione e l'aggiornamento dei docenti, non solo per quanto riguarda la didattica, ma anche per ciò che concerne la vera e propria conoscenza delle scienze, dell'evoluzione della ricerca e delle scoperte. Per questo è stato deciso che il gruppo di lavoro che ha elaborato il curriculum continuerà a trovarsi per mettere in comune materiali didattici, esperienze, pratiche, ma anche per far emergere argomenti che si ritiene di dover studiare o almeno approfondire. Il metodo della ricerca-azione adottato per la stesura del curriculum sarà praticato anche per questo lavoro ulteriore.

Per quanto riguarda le indicazioni metodologiche e le scelte didattiche, fatta salva la libertà d'insegnamento di ogni docente, si ritiene opportuno non fissare la lezione su un unico tipo di approccio, ma differenziare le modalità con le quali si affrontano gli argomenti.

Più nello specifico:

- è importante che i bambini vengano indotti a porsi domande, formulare ipotesi, discutere le questioni scientifiche, verificare ciò che si è ipotizzato;
- un particolare peso dovrà avere la pratica degli "esperimenti", da predisporre per tempo in modo che tutti i bambini possano effettivamente farli o almeno seguirli, e che possono sia supportare la spiegazione teorica, sia costituire la base per far scoprire all'alunno stesso le regole scientifiche, le scoperte ecc.
- la spiegazione del docente, comunque molto importante ma che deve essere comprensibile per i bambini, deve appoggiarsi non solo sull'esposizione orale, ma anche sull'utilizzo di immagini, disegni, foto, filmati. Alla spiegazione è spesso utile far seguire, quando gli argomenti lo rendono possibile, la costruzione di modellini, di rappresentazioni fatte dagli alunni, di materiali prodotti dagli stessi;
- è fondamentale che per ogni argomento si arrivi a definire bene i concetti e non solo a descrivere i "fenomeni" o i "comportamenti" (esempio: definire bene il calore, la sua origine, distinguere le fonti di calore da quelle che semplicemente trasmettono il calore, prima di passare al comportamento del calore, alla propagazione del calore ecc...)

Chimica, ovvero la composizione della materia

- Classificazioni arbitrarie e discusse di diversi tipi di materie
- Scomposizione di oggetti e materiali alla ricerca degli elementi che li compongono
- Divisione degli oggetti in entità sempre più piccole
- Concetto di molecola
- Concetto di atomo
- Conoscenza di alcuni elementi principali più conosciuti (ferro, mercurio, oro, ossigeno...)
- Conoscenza della composizione di alcune molecole più conosciute, come quella dell'acqua, con la relativa formula chimica
- L'aria, composizione
- Stati della materia, passaggi e cambiamenti di stato
- Acquisizione della conoscenza che tutta la materia, sia vivente sia non vivente, è composta da atomi e molecole e che da questo punto di vista non esiste una contrapposizione viventi/non viventi o cellule/atomi

Fisica, ovvero come si comporta la materia

- Gli stati della materia, i cambiamenti di stato
- Concetto di forza, forza di gravità, equilibrio di forze
- Gli elementi del moto: spazio, tempo, velocità
- La forza attrito
- Il moto, la sua relatività, il rapporto Spazio-Tempo e il concetto di Velocità, il moto rettilineo, curvilineo, uniforme, vario. L'accelerazione. Il concetto di velocità media.
- Le tre leggi del moto (principio di inerzia, accelerazione proporzionale alla forza che l'ha prodotta, principio di azione e reazione), la forza centrifuga e la forza centripeta
- La forza dell'acqua, la legge di Archimede



- Il ciclo dell'acqua
- Il principio dei vasi comunicanti
- Il peso dell'aria (pressione atmosferica)
- Il vento
- Il calore, la sua origine, le fonti primarie di calore e quelle che semplicemente lo trasmettono, il comportamento del calore, la propagazione, il movimento provocato dal calore (nei liquidi, nei solidi e nell'aria), il calore come energia
- La temperatura
- Conduttori e isolanti di calore
- Dal calore alla luce
- Velocità della luce, propagazione in linea retta, scomposizione della luce, rifrazione e riflessione
- Oggetti che utilizzano la luce: microscopi, macchine fotografiche, smartphone...
- Comportamento della materia di fronte alla luce (assorbimento, riflessione...)
- L'ombra
- Il suono: che cos'è, caratteristiche, propagazione, differenza suono-rumore, suoni acuti e gravi, altezza del suono, intensità, timbro
- Velocità del suono
- L'eco
- Energia: il concetto di energia come capacità di eseguire un lavoro
- Energia potenziale e energia cinetica
- L'energia solare, elettrica, muscolare, del vento, eolica, dell'acqua, chimica, elettrica, termica, nucleare
- L'energia riporta sempre al sole
- Fonti rinnovabili e non
- Elettricità e magnetismo

#### Biologia (la vita sulla terra)

- Classificare viventi e non viventi
- Classificare i viventi secondo: specie e suo concetto, genere, famiglia, ordine, classe, phylum, regno
- I cinque regni dei viventi: vegetale, animale, funghi, protisti, monere (batteri e virus)
- L'origine della vita
- La cellula, base della vita: struttura, riproduzione cellulare, specializzazione cellulare, organizzazione cellulare

#### Il Regno Vegetale

- La radice, struttura e funzione
- Il fusto,, struttura e funzione
- La foglia: fotosintesi clorofilliana, respirazione, traspirazione
- Riproduzione
- Piante diverse in ambienti diversi
- Adattamento all'ambiente, al clima e alla temperatura

#### Il Regno animale

- Classificazione: vertebrati e invertebrati, carnivori e erbivori
  - Rapporto con l'ambiente e gli altri viventi
- Comportamento innato, comportamento appreso
- Animali diversi in ambienti diversi
- Adattamento all'ambiente, al clima e alla temperatura
- Imprinting
- Migrazioni

- L'ecologia
- Viventi e ambienti
- L'habitat
- Adattamento: competizione, predazione, difesa
- Gli ecosistemi: equilibrio ecologico, equilibrio degli ecosistemi
- Studio di alcuni ecosistemi: prato, stagno, bosco

La catena alimentare

- Reti alimentari

Rappresentazione di animali e piante

L'uomo

- 
- 
- 
- 
- 

Alcuni scienziati: Darwin-evoluzione, Mendel-genetica, Lorenz-etologia

La terra nell'universo

- Idrosfera, atmosfera e litosfera
- Idrosfera: il ciclo dell'acqua
- Litosfera: crosta, mantello, nucleo, cambiamenti climatici, fisici, naturali e antropici
- Atmosfera: la pressione atmosferica, i venti, la temperatura, l'umidità
- I movimenti della terra: il moto di rotazione, il moto di rivoluzione, equinozi e solstizi, l'alternarsi delle stagioni, il reticolato geografico, orizzonte e punti cardinali, paralleli e meridiani
- Il clima e le zone climatiche
- Stelle, galassie e universo
- Il sistema solare
- Satelliti e pianeti
- Origini della terra
- La deriva dei continenti: la tettonica a zolle
- Terremoti e vulcani

# I.C. "Sibilla Aleramo" Curricolo di Arte e immagine

## Scuola primaria

## Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta

### Esprimersi e comunicare

1. Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita
2. Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali
3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali
4. Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte

### Osservare e leggere le immagini

1. Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendone gli elementi formali (linee, colori, forme, volume, spazio)
2. Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuandone il significato espressivo
3. Riconoscere in forma elementare le diverse tipologie di codici e i diversi significati nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo

### Comprendere e apprezzare le opere d'arte

1. Individuare in un'opera d'arte, antica, moderna o contemporanea, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione
2. Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture
3. Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici

## Obiettivi specifici di apprendimento e competenze

### Esprimersi e comunicare

#### Classi prima e seconda

1. Usare materiale specifico (pennarelli, matite, pastelli, gessetti, ...)
2. Riconoscere e usare materiali di modellaggio (creta, plastilina, sabbia, ...)
3. Riconoscere i colori e usarli nella produzione di immagini
4. Usare i colori in modo realistico
5. Individuare colori primari e secondari
6. Individuare colori complementari
7. Orientarsi nello spazio assegnato (foglio, cartellone, ...)
8. Rappresentare elementi naturali, paesaggi, figura umana, ... in modo proporzionato
9. Utilizzare tecniche diverse per produrre immagini in maniera adeguata, precisa e corretta

#### Classe terza

1. Conoscere ed utilizzare vari supporti e le relative tecniche (carta, cartone, stoffa, legno, polistirolo, argilla, gesso, ...; collage, graffiti, tessitura, pittura, ...)
2. Riconoscere le varie tonalità di colore e saperle riprodurre miscelando i colori primari
3. Acquisire la capacità di creare una storia per immagini, collegando in modo logico i fatti tra loro (fumetto: segni, simboli, onomatopée, nuvolette, grafemi; graphic novel, ...)
4. Riprodurre la figura umana rispettandone le proporzioni
5. Realizzare paesaggi tenendo conto della profondità di campo

#### Classe quarta

1. Usare l'espressione grafica come strumento di comunicazione di idee, stati d'animo e sentimenti
2. Sperimentare varie tecniche e utilizzarle nella realizzazione di prodotti grafici, plastici e pittorici
3. Curare i particolari delle proprie produzioni
4. Rappresentare in modo proporzionato la realtà
5. Saper creare con il colore gradevoli accostamenti cromatici che esprimano la realtà o le emozioni

#### Classe quinta

1. Usare l'espressione grafica, pittorica e plastica come strumento di comunicazione di idee, stati d'animo e sentimenti
2. Curare i particolari delle proprie produzioni e usare tecniche che richiedano particolare precisione
3. Usare correttamente le regole della prospettiva
4. Riprodurre effetti luce-ombra
5. Rielaborare in modo creativo immagini e materiali d'uso o riciclati
6. Rappresentare la figura umana (il ritratto, le espressioni del viso, il movimento)

#### Osservare e leggere le immagini

##### Classi prima e seconda

1. Comprendere il messaggio di un'immagine
2. Individuare ambienti, personaggi e oggetti che compongono un'illustrazione
3. Ricomporre una sequenza di immagini

##### Classe terza

1. Riconoscere in un'immagine i vari piani e campi
2. Descrivere gli elementi formali utilizzando le regole delle percezioni visive e dell'orientamento nello spazio

##### Classe quarta

1. Individuare le molteplici funzioni che l'immagine svolge da un punto di vista informativo ed emotivo
2. Confrontare immagini pubblicitarie, cogliere gli elementi essenziali e fornire un'interpretazione critica

3. Individuare l'uso della pubblicità e il suo condizionamento sulla società (il giornale, la televisione, i cartelloni, Internet, ...)

#### Classe quinta

1. Comprendere l'evoluzione dell'immagine nella storia e analizzare varie tecniche di produzione (fotografia, televisione, cinema, computer, ...)
2. Ricostruire, attraverso l'analisi dell'immagine, il contesto storico, sociale e culturale nei suoi elementi principali
3. Comprendere un messaggio multimediale e assumere un atteggiamento critico nei suoi confronti
4. Analizzare un film ed esprimere un giudizio sull'opera visionata
5. Individuare nella produzione cinematografica i diversi contenuti: storico, sociale, politico, comico, ...

#### Comprendere e apprezzare le opere d'arte

#### Classi prima e seconda

1. Descrivere ciò che si vede in un'opera d'arte
2. Esprimere le proprie sensazioni, emozioni e riflessioni rispetto ad un'opera d'arte

#### Classe terza

1. Osservare opere d'arte di vari autori analizzando il messaggio, la produzione grafica creativa, l'accostamento cromatico
2. Analizzare immagini pittoriche relative agli argomenti storici
3. Riconoscere nel proprio ambiente le principali opere d'arte
4. Comprendere la funzione culturale di un museo

#### Classe quarta

1. Analizzare opere d'arte relative agli argomenti storici
2. Confrontare opere d'arte di autori diversi
3. Osservare ed apprezzare i beni culturale ed ambientali del proprio territorio operando una prima analisi e classificazione (monumenti, edifici, parchi, ...)

#### Classe quinta

1. Leggere nelle opere d'arte i principali elementi compositivi, i significati simbolici e comunicativi
2. Approcciarsi alle tendenze dell'arte contemporanea
3. Acquisire il concetto di tutela e salvaguardia delle opere d'arte, dei beni ambientali e paesaggistici.

# La storia e la geografia in un curriculum progressivo, coerente e a spirale

Una proposta alle scuole dopo tre anni di sperimentazione e ricerca in Rete

---

Da dove arriva questa proposta di curriculum

Il curriculum di storia e di geografia che proponiamo agli insegnanti e alle scuole è il frutto di una Sperimentazione in Rete approvata dall'USR-Piemonte nel quadro della formazione sulle Indicazioni Nazionali del 2012.

Con le Indicazioni Nazionali del 2004 e del 2007 i curricula di storia e geografia avevano subito un'evidente trasformazione rispetto ai Programmi Nazionali. Molte scuole e molti insegnanti avevano considerato stretta e riduttiva la nuova scansione degli obiettivi, dei traguardi e delle competenze che escludeva lo studio "ciclico", a "spirale", tanto che in diversi casi si era scelto di proseguire sulla strada precedente, anche appoggiandosi al fatto che le Indicazioni erano in una fase sperimentale. Attorno a questi temi si è quindi aperto un dibattito che si è poi via via allargato, anche grazie al contributo di associazioni, gruppi di insegnanti e docenti universitari che hanno criticato la nuova scansione, come nel caso del prof. Rolando Dondarini, docente di Didattica della Storia presso l'Università di Bologna.

Un primo riflesso istituzionale di questo dibattito si è avuto con i risultati del Questionario alle scuole del giugno 2012 (\*), che evidenziavano un'importante richiesta di ritorno all'impostazione precedente.

Questi risultati hanno poi influito sulla stesura dell'ultima versione delle Indicazioni Nazionali del 2012 che, pur non cambiando completamente l'impostazione del 2004-2007, apre spazi nuovi che permettono di superare la rigida scansione delle I.N. del 2004-2007.

Va infine aggiunto come gli stessi responsabili del MIUR abbiano più volte ricordato come la questione dell'insegnamento della storia e della geografia resti una questione aperta e come dunque il dibattito debba continuare anche attraverso sperimentazioni e riflessioni sulle pratiche didattiche.

La sperimentazione portata avanti da sei scuole del Piemonte tra il 2013 e il 2016 si è inserita in questo quadro ed è arrivata a definire questa proposta concreta finale: un curriculum di storia e geografia nello stesso tempo continuo e progressivo, di conoscenza e ricerca, ma con un ritorno ad un percorso "a spirale" sui grandi quadri di civiltà e ad una visione d'insieme che si compia a grandi linee e a livelli diversi di approfondimento nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.

In questo senso, il curriculum che si propone oggi alle scuole riprende certamente molti aspetti dei Programmi Nazionali precedenti alle Indicazioni, ma non è una semplice riproposizione di quel percorso, bensì una proposta organica che tiene conto dei problemi, delle sollecitazioni, degli aspetti positivi e dei limiti di tutti i percorsi proposti nella scuola italiana.

Esso viene dunque consegnato agli insegnanti, ai dirigenti e ai responsabili del MIUR non come un prodotto finito, da prendere o lasciare, ma come uno strumento da utilizzare, discutere, sul quale lavorare legando in modo stretto la pratica didattica alla riflessione pedagogica teorica.

Le scuole della Rete

Circolo Didattico "Sibilla Aleramo", capofila, via Lemie 48, Torino, 011/214148; toee18200v@istruzione.it; Scuola Sec. di I grado "Pier Giorgio Frassati", via Tiraboschi 33, Torino; Circolo Didattico "Ferruccio Parri", via Lanzo 147/11, Torino; Istituto Comprensivo "Umberto Saba", via Lorenzini 4, Torino; Istituto Comprensivo di Vigone, via Torino 20, Vigone (TO); Istituto Comprensivo "Acqui Terme 2", via San Defendente 29, Acqui Terme (AL).

## I presupposti teorici del curricolo in rapporto alle Indicazioni Nazionali

Il curricolo si fonda su due esigenze: promuovere un percorso didattico non nozionistico-ripetitivo, evitando nello stesso tempo cesure e discontinuità che, non tenendo conto delle tappe dello sviluppo cognitivo e psicologico del bambino, determinano inevitabilmente vuoti di conoscenza e quindi di competenza difficilmente recuperabili.

In questo quadro viene riproposto un curricolo "a spirale" in queste discipline, ma legato attraverso un percorso continuo nei diversi gradi di scuola. Non si tratta in nessun modo di proporre ai bambini e ai ragazzi percorsi identici, ma di ampliare le conoscenze e le capacità di ricerca in vista dell'acquisizione di vere competenze che trovano la loro radice anche in una "ripetizione-non ripetizione", nel senso che il ritornare su saperi e abilità già acquisite diventa la base per progredire e affrontare nuove modalità di approccio al sapere, nuovi collegamenti e approfondimenti, un nuovo rapporto con la cultura storica e geografica.

La sperimentazione che è alla base del curricolo ha messo in evidenza come un approccio eccessivamente "scompartizzato" della storia e della geografia, lungi dal combattere il nozionismo, lo abbia invece in molti casi facilitato, poiché si è proceduto ad uno studio ultra specialistico di argomenti in assenza di una struttura di base di riferimento in possesso dei ragazzi. Ciò tende a rimettere in causa proprio uno degli assi fondamentali dichiarati nelle Indicazioni Nazionali, e cioè *"insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza ... in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in quadri d'insieme"*.

I bambini e i ragazzi di oggi sono già fin troppo collocati nella frammentarietà, nell'apprendimento episodico e scollegato; la scuola deve in questo senso fornire loro quella che da alcuni partecipanti alla Rete è stata definita "una bussola", un quadro d'orientamento generale. Ciò è vero per tutte le discipline, ma particolarmente per la storia, poiché questa disciplina fornisce gli strumenti di inquadramento di molte altre (letteratura, filosofia, storia dell'arte, scienze, musica...), e per la geografia, che contribuisce a collocare la persona nel mondo in rapporto agli altri e quindi in rapporto alle altre culture, alle altre condizioni di vita, agli avvenimenti dell'attualità e del passato stesso.

L'obiettivo di questo curricolo è inoltre superare quello che è stato definito un "salto" troppo grande tra i contenuti degli apprendimenti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria di secondo grado. In effetti, seguendo in modo rigido l'impostazione del 2004-2007, i ragazzi arrivano alla scuola secondaria di secondo grado con un ricordo molto lontano e sfumato delle civiltà antiche.

Tutto ciò è possibile proprio a partire dagli spazi che le Indicazioni Nazionali aprono: *"(...) I due poli temporali, il passato e il presente, abbiano il loro giusto peso nel curricolo e si richiamino continuamente"*.

In questo contesto il curricolo mira tuttavia a evitare un pericolo: quello che il giusto "richiamarsi" dei poli temporali si riduca ad aprire "finestre" decontestualizzate che finiscono per disorientare ulteriormente gli alunni e favorire la frammentarietà, aprendo addirittura spesso la porta a sentimenti di avversione verso avvenimenti di importanza fondamentale (come lo sterminio nazista, le repressioni, la tratta dei neri).

L'approccio "a spirale" secondo una progressione graduale (dal poco al tanto, dal semplice al complesso, dal globale all'analitico) permette invece un apprendimento e un avvicinamento alla cultura che metta in grado i ragazzi di ripensare se stessi e il proprio sapere, per ritornare a livelli diversi sull'acquisito per rianalizzarlo, approfondirlo, criticarlo, in una visione molto più vicina alla vera cultura e al rapporto della persona con essa rispetto alla lineare acquisizione di conoscenze, apparentemente più "verticale", ma in realtà orientata ad un sapere scollegato dalla riflessione interiore e quindi dall'elaborazione personale.

E' questo l'unico modo per *"evitare che la storia venga usata strumentalmente, in modo improprio"* e si arrivi invece davvero a *"promuovere la padronanza di strumenti critici"* (I.N., Storia, Identità, memoria e cultura storica) per *"contribuire a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche"* (I.N., Geografia). Anche in questo caso, fin dalla prima discussione tra i partecipanti alla Rete è emerso come i ragazzi che



arrivano alla scuola secondaria di primo grado avendo studiato la storia solo fino ai Romani e la geografia solo per quanto riguarda l'Italia abbiano a disposizione molti meno strumenti per "agganciare" le nuove conoscenze che vengono proposte ad un sapere di base già acquisito, limitando così la possibilità che l'insieme di ciò che viene loro proposto diventi reale competenza.

Il curriculum fa dunque propria una riflessione più volte emersa durante la sperimentazione secondo la quale *"non è per nulla assurdo ripetere più volte gli stessi argomenti. Tutti i campi del sapere e dell'agire umano sono oggetto di ripetizioni molto importanti e produttive e la ripetizione è un elemento fondamentale non solo della conoscenza e dell'apprendimento, ma di tutta la vita. L'immagine della spirale è particolarmente adatta a rendere l'idea di come si ritorni continuamente su ciò che già si conosce, si vive, si prova. Si ritorna sulle cose, ma ad un livello sempre differente: per esempio si ritorna ad analizzare stati d'animo, emozioni, turbamenti, piaceri che già si sono provati e analizzati. Proprio grazie a questo "ritorno" l'individuo riesce via via a comprendere se stesso e il mondo che lo circonda ad un livello sempre più approfondito. Chi oserebbe dire che è assurdo rileggere un libro, rivedere un film, riascoltare una poesia o un'opera lirica?"*.

Tutto dipende dunque da quale "ritorno" e quale "ripetizione".

La proposta di curriculum mira poi a recuperare veramente la *"capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante"*. Frequentando a più riprese attività didattiche e laboratori legati a musei, monumenti, palazzi, castelli, gli insegnanti hanno potuto constatare con i responsabili di queste attività come tutta una serie di pratiche didattiche, di conoscenze e di competenze siano state abbandonate in questi anni, con grave danno sulla formazione di quella *"coscienza storica dei cittadini"* che *"li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni"* indicata nelle Indicazioni Nazionali come obiettivo fondamentale (I.N., Storia, Il senso dell'insegnamento della storia. Vedere anche *"L'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva"*).

Tutto ciò è naturalmente in stretta relazione con lo studio della geografia, *"disciplina 'di cerniera' per eccellenza"* (I.N., Geografia), legata non solo alla storia in generale, ma, tanto più oggi, alla storia personale dei bambini e dei ragazzi, in un'ottica che consenta *"il confronto sulle grandi questioni comuni a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine familiare"* (I.N., Geografia).

E' veramente impossibile, oggi, pensare che un così giusto obiettivo possa realizzarsi se i ragazzi arrivano a 12-13 anni senza aver mai affrontato la geografia dei loro luoghi di provenienza, o se studiano l'inglese e altre lingue senza sapere nemmeno dove si trovano i posti nei quali queste lingue si parlano o il perché le si parlano. In questo senso, poiché *"la geografia non può prescindere dalla sua dimensione temporale"* e *"l'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva"*, risulta quanto mai difficile slegare questa materia da un percorso intrecciato con quello di storia, tanto più se consideriamo la sua vocazione ad *"abitare ad osservare la realtà da punti di vista diversi, che consentano di considerare e sviluppare visioni multiple, in un approccio interculturale dal vicino al lontano"* (I.N., Geografia). Questo *"dal vicino al lontano"* attraversa evidentemente lo spazio e il tempo, ancora una volta in relazione a domande fondamentali dei ragazzi quali *"Da dove vengo?"*, *"Qual è il mio passato in rapporto a dove sono e dove vivo?"*, *"Dove si sta andando?"*.

E ancora, il legame tra storia e geografia e la necessità di un loro approccio "ricorsivo" tra i due gradi di scuola risulta evidente quando le I.N. sollecitano *"la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi 'segni' leggibili sul territorio"* che *"si affianca allo studio del paesaggio (...)* Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali". Il riferimento alle "scienze sociali" va qui sottolineato per la valenza che può assumere, all'interno del nostro progetto, la questione della formazione

di un cittadino libero e consapevole, il più possibile padrone degli strumenti che lo mettono in grado di non avere ostacoli per *“l’effettiva partecipazione alla vita economica, sociale e politica del Paese”* (art. 3, Costituzione Italiana)“.

La nostra proposta, infine, si inquadra in una visione nella quale le conoscenze e le competenze risultano strettamente legate. Il fornire solide e non amputate conoscenze costituisce la base per acquisire una vera capacità di “muoversi” all’interno delle singole discipline e nel collegamento tra di esse; d’altra parte, questa capacità si sviluppa pienamente solo se gli allievi vengono portati ad apprendere in modo significativo e non nozionistico e vengono avviati costantemente al ragionamento, alla discussione, alla riflessione personale e di gruppo sui contenuti che si affrontano.

Non ci si stupirà dunque che il curriculum proposto indichi in modo preciso i contenuti dell’insegnamento-apprendimento, da intendere come guida per l’azione del docente e non come “prescrizione” da applicare in modo tecnicistico e slegato dalla vita reale della classe e degli allievi.

(\*) Nel giugno 2012 il Miur, in vista della stesura definitiva delle Indicazioni Nazionali, promosse un Questionario attraverso il quale tutte le scuole vennero chiamate ad esprimere un parere/giudizio sull’applicazione delle Indicazioni del 2004 e del 2007, considerate dalla legge stessa provvisorie. Per ciò che riguarda la storia emerse un’importante richiesta di ritorno alla scansione precedente (33% delle scuole) o comunque di maggiore libertà nelle scelte del curriculum (14%). Per ciò che riguarda la geografia la richiesta di ritorno alla scansione precedente fu addirittura maggioritaria.

## Storia

*“Lo studio della storia,... contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni”* (Il senso dell'insegnamento della storia) ... *“... gli alunni incominciano ad acquisire la capacità di ricostruire i fatti della storia e i loro molteplici significati ... fino alle grandi questioni del presente”* (I metodi didattici della storia) ... *“... un insegnamento che promuova la padronanza degli strumenti critici permette di evitare che la storia venga usata strumentalmente, in modo improprio”* (Identità, memoria e cultura storica) ... *“... i due poli temporali, il passato e il presente, devono entrambi avere il loro giusto peso ... ed è opportuno che si richiamino continuamente”* (La storia generale a scuola) ... *“... nella scuola primaria ... la costruzione di un sistema di quadri di civiltà ... senza tralasciare fatti storici fondamentali ... nella scuola secondaria di primo grado lo sviluppo del sapere storico riguarderà anche i processi, le trasformazioni e gli eventi ...”* (La ripartizione delle conoscenze storiche per livelli scolastici).

E' in questo quadro di riferimento contenuto nelle Indicazioni Nazionali che prende corpo la proposta di curricolo di storia.

Dopo i primi due anni di scuola primaria, nei quali si prevede di affrontare/consolidare i concetti di organizzazione spazio/temporale e di svolgere attività che esercitino e rafforzino la logica, il potenziamento lessicale e l'acquisizione di regole di convivenza, è dalla classe terza della scuola primaria che si propone un vero e proprio curricolo verticale con un approccio alla storia ricorsivo “a spirale”, con livelli di apprendimento adeguati alle diverse fasce d'età.

Per praticare questa strada in modo realmente proficuo e non nozionistico-ripetitivo è fondamentale partire dalla divisione della storia in “evoluzioni” (lunghi periodi), “fenomeni” (trasformazioni che riguardano un arco temporale di due/tre generazioni) ed “eventi” (fatti storici significativi e di breve durata).

Nella scuola primaria le “evoluzioni”, lo studio dei rapporti tra le varie culture e la costruzione di una trama a maglie larghe occupano lo spazio più importante, costituendo la base per ciò che viene ripreso nella secondaria, dove i “fenomeni” e gli “eventi” assumono tutta la loro importanza, ma possono essere compresi solo se inseriti nel quadro già acquisito in precedenza.

In questo senso, la costruzione della linea del tempo rappresenta per la primaria un aspetto fondamentale, necessario da acquisire nella sua completezza, anche se a maglie molto larghe e senza la pretesa che la sua comprensione avvenga in modo compiuto in questo ordine di scuola. Nella secondaria questa linea del tempo diventa il riferimento da arricchire e approfondire, nella coscienza che non potrà mai essere “completata”, ma che l'aggiunta di nuovi elementi può fornire strumenti più avanzati di comprensione e di messa in relazione degli avvenimenti storici.

### Riflessioni metodologiche

- La storia non è un insieme di date e di fatti da studiare a memoria. Certo, le date e i fatti rivestono un'importanza fondamentale, ma essi devono sempre essere presentati agli alunni in un contesto preciso, inquadrati nell'evoluzione di un periodo, di una tendenza, come il risultato di un processo.
- E' necessario evitare banalizzazioni e “spiegazioni” che in realtà non hanno alcun fondamento, come affermare che la Prima Guerra Mondiale scoppia “perché” viene fatto un attentato all'Arciduca di Sarajevo. Al contrario, è nella ricerca continua di cause ed effetti, delle radici profonde di un avvenimento (compresa, per esempio nel caso citato, l'importanza apparentemente smisurata che assume l'attentato citato), nella concatenazione dei fatti che bisogna cercare la spiegazioni di un fenomeno, di un periodo, di un'epoca.

- La questione del “perché” deve diventare a poco a poco la bussola che muove i ragionamenti attorno alla storia.
- Certo, l’insegnante deve essere cosciente che tutte le spiegazioni storiche contengono margini di opinabilità e sono oggetto di discussione tra gli storici stessi; proprio per questo è opportuno offrire ai bambini e ai ragazzi anche punti di vista diversi (compreso il proprio, sapendolo relativizzare) a partire dai quali farli ragionare, riflettere, esprimere opinioni.
- Un elemento fondamentale che il nostro curriculum intende sviluppare è la capacità dei bambini/ragazzi di fare confronti tra le epoche, tra le civiltà, tra gli avvenimenti e i personaggi. Sarà pertanto importante stimolare continuamente il ragionamento degli allievi in questa direzione.
- I metodi per l’insegnamento non solo possono, ma devono essere il più possibile differenziati. Il racconto, la ricerca, il lavoro sui documenti e quello sui manuali, la visita a luoghi della storia, le attività laboratoriali, la preparazione di lezioni da parte degli allievi devono trovare tutti uno spazio nell’esperienza scolastica dagli otto ai tredici anni. Il racconto dell’insegnante, a volte messo in secondo piano negli ultimi anni, riveste un ruolo invece molto importante se è fatto in modo significativo, con un linguaggio adatto all’età degli allievi che si hanno di fronte, sapendo sintetizzare, ma nello stesso tempo “far immaginare” ciò che si intende. In questo senso non è detto che l’esposizione dell’insegnante renda “passivo” l’allievo; al contrario, tutto dipende dalla capacità del docente di interessare i ragazzi, di trasmettere un sapere significativo, di stimolarli a ragionare.
- Non va sottovalutato, in questo senso, il valore dell’immaginazione e dell’ascolto nella formazione del pensiero astratto. Anche per questo, giochi di ruolo e rappresentazioni teatrali legate alla storia risultano molto coinvolgenti e positive per un apprendimento realmente significativo.
- Anche il rapporto tra storia del territorio e storia del mondo e di luoghi anche molto lontani deve essere sempre equilibrato. Il territorio offre sempre possibilità di indagine e di studio della storia, ma nello stesso tempo, specie nel mondo di oggi, è importante toccare i temi della storia lontana dal vissuto quotidiano e dai luoghi di questo vissuto. Piuttosto, è necessario mettere in rapporto la storia del proprio territorio (più o meno grande) con quella mondiale e con l’evoluzione della linea del tempo.
- Non c’è dubbio che la storia dell’Europa, almeno fino alla scoperta dell’America, riveste un ruolo centrale. Tuttavia è importante non limitarsi a questo approccio e seguire la linea del tempo, anche se a grandi linee, anche per civiltà lontane dall’Europa, in modo che il Giappone piuttosto che la Cina o l’America stessa non “appaiano” o “riappaiano” sulla scena dello studio senza un minimo riferimento alle epoche antiche e a come la storia di questi luoghi si sia poi evoluta.
- Indipendentemente dal percorso specifico scelto da ogni insegnante, la storia va costantemente collegata alla geografia e la geografia alla storia.
- Le nuove tecnologie offrono occasioni importanti per l’insegnamento della storia, ma devono essere utilizzate costantemente sotto il controllo e la guida degli insegnanti, evitando così i fenomeni sempre più frequenti di “ricerche” che in realtà risultano essere il prodotto di vuoti “copia e incolla”.
- E’ necessario evitare l’iper-approfondimento dei contenuti delle quattro sezioni nelle quali è suddiviso il curriculum.

#### Le quattro sezioni del curriculum verticale

Il curriculum verticale si articola in quattro sezioni: quadri di civiltà, eventi/avvenimenti, personaggi e concetti. Esse non vanno tuttavia intese come campi distinti, bensì come una guida per l’insegnante che si muove continuamente in questo territorio assumendolo come punto di riferimento, mettendo in relazione i diversi aspetti, dando maggior o minor risalto ai diversi elementi a seconda del momento e dell’età dei bambini/ragazzi ad un elemento piuttosto che ad un altro.

- I quadri di civiltà sono definiti da aspetti sincronici che si ripropongono sulla linea del tempo (dalla

comparsa dell'uomo sulla Terra ai giorni nostri), quali luogo, forma di governo, organizzazione sociale ed economica, aspetti di vita quotidiana, religione. Il curriculum traccia i quadri generali entro i quali l'insegnante potrà muoversi liberamente, tenendo conto che, all'interno di ogni quadro di civiltà, vi è uno sviluppo storico di avvenimenti che assume maggiore importanza nella scuola secondaria di primo grado, ma viene già introdotto nella primaria.

- Gli eventi/avvenimenti sono utili per dare concretezza al passato e per definire ed arricchire un quadro di civiltà; essi sono frutto di processi storici complessi ed espressione del significato di un'epoca, ma sono altresì significativi in quanto contribuiscono a determinare fratture storiche in base alle quali devono essere scelti dagli insegnanti e presentati sin dalla scuola primaria.
- I personaggi storici correlati agli avvenimenti sono un veicolo di coinvolgimento molto importante sin dalla scuola primaria, se inquadrati come elementi di spicco di un fenomeno storico e non come soggetti capaci di condizionare da sé gli avvenimenti.
- I concetti fondamentali (politici, economici, sociali, le parole della storia) sono indicati allo scopo di orientare l'insegnante e fornirgli un riferimento per verificare se, all'interno del percorso seguito da ogni classe, gli alunni stiano acquisendo, comincino a padroneggiare e approfondiscano negli anni la capacità di usare il linguaggio specifico della storia.

### **1) I quadri di civiltà**

La suddivisione dei quadri di civiltà scelta inquadra la storia in quattro grandi evoluzioni: dopo le pre-civiltà, la civiltà antica, la civiltà del Medioevo o feudale, la civiltà dell'avvento della borghesia e degli Stati nazionali, la civiltà moderna e contemporanea.

Come tutte le scelte di inquadramento di periodi e avvenimenti storici, anche questa non può essere assunta come assoluta o perfettamente lineare. Tutti gli storici sanno come ogni scansione contenga elementi flessibili e in parte arbitrari. Quella che presentiamo ci permette di distinguere quattro grandi trasformazioni che, pur attraverso processi dialettici e non uniformi, ci conducono ai giorni nostri e offrono quindi una chiave abbastanza condivisa di lettura delle grandi evoluzioni, utile per orientare docenti e allievi.

La civiltà antica è quella dell'economia agricola e schiavistica, caratterizzata generalmente da un forte accentramento di poteri, nella quale viene superato il nomadismo, il surplus diventa significativo e si formano le classi sociali e la vita sociale prende il posto definitivamente dell'individualismo, comprendendo lo sviluppo del commercio, degli eserciti, delle religioni. In Europa, le invasioni barbariche segnano il passaggio alla Civiltà del Medioevo.

La civiltà del Medioevo o più generalmente del feudalesimo è anch'essa caratterizzata da un'economia agricola, dove la schiavitù prende la forma della servitù della gleba che si affianca ai liberi contadini, con un rapporto diverso e meno centralizzato con il potere rispetto alle civiltà precedenti. Ciò determina quindi anche una minor importanza delle città e delle reti di collegamento, del commercio, delle infrastrutture, degli eserciti veri e propri.

La civiltà dell'avvento della borghesia e della nascita degli Stati nazionali prende il via convenzionalmente con la rinascita dell'Anno Mille; nel segnare lentamente la rimessa in causa del Feudalesimo, apre la porta al declino del potere della nobiltà e del clero. È la civiltà nella quale una nuova classe sociale, appunto la borghesia, pone in modo completamente nuovo la questione dei commerci e della schiavitù, limite insormontabile per i propri interessi. È dalle esigenze di questa nuova classe sociale che i rapporti economici, culturali e sociali assumono per la prima volta i caratteri di "mondiali" e mettono in relazione popoli e livelli di sviluppo molto differenti. È sul finire di questa civiltà che vengono gettate le basi dei rapporti di potenza e sottomissione tra i popoli tutt'oggi esistenti.

La Rivoluzione Inglese e poi, ancor più, quella Americana e quella Francese segnano il passaggio alla civiltà moderna e contemporanea, che vede l'affermazione definitiva della borghesia sulla nobiltà e sul clero, dunque sui rapporti di tipo feudali, e la costituzione del capitalismo come forma dominante di economia. È la civiltà della libertà definitiva dai vincoli di schiavitù in funzione principalmente imprenditoriale e si

caratterizza sempre di più con l'industrializzazione, a tutti i livelli conosciuti fino ad oggi. Il settore secondario e poi terziario assumono via via un peso fondamentale accanto a quello agricolo, che subisce anch'esso la progressiva trasformazione in produzione di tipo industriale. Il dualismo tra vecchie strutture politiche feudali e comunque di derivazione nobiliare viene rimesso radicalmente in causa dall'avvento della democrazia. Dall'Ottocento è anche la civiltà nella quale si sviluppa la classe operaia, conseguenza dell'industrializzazione, che mette avanti le proprie rivendicazioni e le proprie organizzazioni.

All'interno di questa distinzione gli insegnanti potranno muoversi per presentare alcune civiltà o epoche più specifiche, con le relative caratteristiche. Ogni docente potrà scegliere su quale fermarsi maggiormente, senza necessariamente doverle affrontare tutte. E' molto importante che i bambini e i ragazzini vengano avviati alla comprensione delle ragioni storiche che portano al passaggio da un quadro di civiltà ad un altro.

Civiltà antiche: distinzione tra civiltà dei fiumi e civiltà dei mari, Egizi, Popoli della Mesopotamia, Fenici, Ebrei, Greci, Popoli in Europa e in Italia pre-romani, Romani, Civiltà dell'Indo, Civiltà del Fiume Giallo, Atzechi, Maya.

Civiltà del Feudalesimo: il Feudalesimo in Europa dopo le invasioni barbariche, il Feudalesimo in Giappone e in Cina.

Civiltà dell'avvento della borghesia: la rinascita dell'Anno Mille e delle città, la rivoluzione agricola e la nuova divisione del lavoro e del surplus, la nascita degli Stati Nazionali e le differenze con le formazioni comunali e signorili in Italia, i grandi viaggi e le grandi scoperte, i primi elementi di industrializzazione.

Civiltà moderna e contemporanea:

- periodo pre-Prima Guerra Mondiale (gli imperialismi francese, inglese, tedesco, belga, portoghese, spagnolo; la crescita del ruolo degli Stati Uniti; la fine dell'unità tra borghesia e classe operaia con la nascita del Quarto Stato e delle organizzazioni della classe operaia; la seconda rivoluzione industriale; la nascita dell'Italia unita e le tensioni che portano alla Prima Guerra Mondiale);
- periodo fino alla Seconda Guerra Mondiale (avvento della prevalenza economica e militare degli Stati Uniti, abbattimento del capitalismo in Russia e formazione dell'URSS, grandi cambiamenti e grandi accelerazioni tecnologiche, ma anche gravi crisi economiche che portano alle dittature e poi alla guerra);
- periodo post Seconda Guerra Mondiale (il confronto-scontro tra capitalismo e modello sovietico, la società dei consumi, l'emancipazione dei popoli, le conquiste dei lavoratori e delle donne, la caduta del Muro di Berlino e il "nuovo ordine mondiale", la crisi del capitalismo, l'avvento delle nuove tecnologie, i problemi dei giorni nostri).

## **2) *Gli avvenimenti***

Nel contesto dei quadri di civiltà indicati, gli eventi del passato costituiscono il contenuto della storia e gli elementi fondamentali per definire una situazione e un periodo storico complessi, riferendosi sempre ad un processo e ad un quadro d'insieme.

In questo senso, la nostra proposta ha cercato di selezionarne una serie in rapporto principalmente alla fratture e ai salti che determinano nell'evoluzione storica.

Evidentemente, nella scuola primaria essi assumono meno importanza rispetto alla secondaria di primo grado, ma sono tuttavia importanti perché aiutano il bambino ad orientarsi, ad acquisire punti di riferimento, a immaginare il passato e a costruire la linea del tempo.

Un discorso simile è valido per i personaggi, nei quali si identifica un periodo o un evento. Essi non possono essere presentati ai bambini e ai ragazzi come la causa degli avvenimenti, ma come gli interpreti che la storia ha, in parte anche casualmente, "scelto" per svilupparsi.

#### Scuola primaria

L'invenzione della scrittura; Le Leggi di Hammurabi; La Stele di Rosetta; La colonizzazione greca; Le guerre persiane; Le Olimpiadi; L'Impero Macedone; Roma (fondazione, periodo monarchico, lotte fra patrizi e plebei, espansione e guerre con Cartagine, inizio dell'Impero); La nascita di Gesù Cristo e la diffusione del Cristianesimo; Le invasioni barbariche; La divisione dell'Impero Romano; La deposizione di Romolo Augustolo, ultimo imperatore "romano"; La fine dell'Impero d'Occidente; Maometto: fuga a Medina, settentrionale; Le crociate; Le signorie e gli Stati Nazionali; L'invenzione della stampa; Colombo raggiunge l'America; Colonizzazione e tratta degli schiavi; Riforma e Controriforma; Il regno di Luigi XIV in Francia; La rivoluzione scientifica e Galileo; La rivoluzione industriale; La Rivoluzione Americana; La Rivoluzione Francese; L'età napoleonica; Il Congresso di Vienna e la Restaurazione; Le insurrezioni in Europa nel 1848; La Guerra di secessione americana e l'abolizione della schiavitù; Il Risorgimento e la formazione del Regno d'Italia; invenzioni di fine Ottocento e primi Novecento (la lampadina, il motore a benzina, il cinema, l'aeroplano); La Prima Guerra Mondiale; La Rivoluzione russa; Il nazismo e il fascismo; La Seconda Guerra Mondiale; La Resistenza italiana, la nascita della Repubblica e la Costituzione; La nascita delle Nazioni Unite; Lo Stato d'Israele e l'inizio della crisi in Palestina; La Rivoluzione Cinese; La nascita della CEE; La Rivoluzione cubana; La Guerra Fredda; La decolonizzazione dell'Africa; Movimento di protesta giovanile; La Guerra del Vietnam; Il "miracolo economico"; Il '68, l'"autunno caldo" e le conquiste dei lavoratori; La fine della Guerra fredda, la caduta del Muro di Berlino e la dissoluzione dell'URSS; Il nuovo "ordine" mondiale dalla prima guerra in Iraq alle Torri Gemelle.

#### Scuola secondaria di primo grado

Sumeri, Accadi, Assiri, Babilonesi; I tre periodi della storia egiziana; Hammurabi, promulgazione del suo codice delle leggi; La civiltà minoica e micenea; La scomparsa dei regni micenei; La colonizzazione greca; Atene (Dracone, Solone, Clistene); Sparta; Le guerre persiane; Le guerre del Peloponneso; I Macedoni di Filippo hanno il dominio sulla Grecia; Sale al trono Alessandro Magno, Impero Macedone; La civiltà etrusca; Roma (fondazione, periodo monarchico, nascita della Repubblica, lotte tra patrizi e plebei, espansione nell'Italia centrale e meridionale, guerre con Cartagine, conquista del Mediterraneo Orientale, la nuova classe sociale degli equites, la crisi istituzionale del sistema repubblicano, i grandi generali e uomini politici come Silla, Mario, Pompeo, Cesare, Ottaviano e l'inizio dell'Impero, i successori di Augusto, gli altri imperatori); La nascita di Gesù Cristo; La diffusione del Cristianesimo; Le persecuzioni (Nerone, Decio, Valeriano); La persecuzione di Diocleziano; L'Editto di Milano: La libertà di culto per i cristiani; Costantino imperatore romano; L'Editto di Tessalonica: il cristianesimo diviene religione ufficiale dell'impero romano; L'impero romano si divide in Impero Romano d'Occidente, con capitale Ravenna, e Impero Romano d'Oriente, con capitale Costantinopoli; Il sacco di Roma da parte dei Visigoti di Alarico; Attila sovrano assoluto degli Unni; Inghilterra, invasione di Juti, Angli e Sassoni; sacco di Roma da parte dei Vandali; La deposizione di Romolo Augustolo, ultimo imperatore "romano"; La fine dell'Impero d'Occidente; Teodorico, re degli Ostrogoti, conquista l'Italia; Giustiniano conquista l'Italia; I Longobardi invadono l'Italia; Il Regno del re longobardo Rotari; Maometto: fuga a Medina, conquista della Mecca; L'epoca dei califfi; La dinastia degli Omayyadi; Il Califfato Abbaside; Il regno di Pipino il breve; L'incoronazione imperiale di Carlo Magno; La divisione dell'Impero Carolingio; Ottone I è incoronato imperatore del Sacro Romano Impero Germanico; L'età feudale; Lo sviluppo europeo dopo il Mille; La nascita dei comuni nell'Italia centro-settentrionale; L'impero di Federico Barbarossa; I Normanni in Inghilterra; La "Reconquista"; Le crociate; Le monarchie nel XIII secolo; L'epidemia di peste in Europa; L'invenzione della stampa; I Turchi conquistano Costantinopoli; Colombo raggiunge l'America; Magellano compie la circumnavigazione del globo; Cortés conquista il Messico; Pizarro conquista l'Impero Incas; Carlo V imperatore; Riforma e Controriforma; La Guerra dei trent'anni; Regno di Luigi XIV in Francia; La rivoluzione scientifica; Il processo dell'Inquisizione fino a Galileo;

Gli studi di Newton; Pietro il Grande fa costruire San Pietroburgo; Lo sviluppo tecnologico e le nuove invenzioni; La Rivoluzione Americana; La Rivoluzione Francese; L'età napoleonica; Il Congresso di Vienna e la Restaurazione; I moti italiani degli anni Trenta; Le insurrezioni in Europa nel 1848; La Guerra di secessione americana; L'abolizione della schiavitù negli Stati Uniti; Il Risorgimento e la formazione del Regno d'Italia; Le invenzioni di fine Ottocento e primi Novecento (la lampadina, il motore a benzina, il cinema, l'aeroplano); L'apertura del Canale di Suez; Il periodo giolittiano: Il decollo industriale dell'Italia, riforme sociali, approvazione del suffragio universale maschile; La Prima Guerra Mondiale; La Rivoluzione Russa; Il mondo tra le due guerre mondiali e il nazismo; Il fascismo; La Seconda Guerra Mondiale; la Resistenza italiana; La nascita della Repubblica; La Costituzione; La nascita delle Nazioni Unite; La nascita dello Stato d'Israele e l'inizio della guerra in Palestina; indipendenza di India e Pakistan; La Rivoluzione Cinese e la Repubblica Popolare Cinese; La nascita della CEE; La rivoluzione a Cuba; La "Guerra fredda" e la costruzione del Muro di Berlino; Il processo di decolonizzazione dell'Africa; Il movimento di protesta giovanile; I movimenti di protesta degli Afroamericani, Martin Luther King; la Guerra del Vietnam; il "miracolo economico"; il '68 e l'"autunno caldo"; La fine della "Guerra fredda, la caduta del Muro di Berlino e la dissoluzione dell'URSS; La costituzione dell'Unione Europea e l'avvento dell'euro; Il nuovo "ordine" mondiale dalla prima guerra in Iraq alle Torri Gemelle e alle successive guerre.

### 3) I personaggi

Annibale, Giulio Cesare, Cleopatra, Alessandro Magno, Ottaviano Augusto, Gesù Cristo, Maometto, Carlo Magno, Colombo, Marco Polo, Lutero, Galileo, Luigi XIV, Washington, Lincoln, Robespierre, Napoleone, Mazzini, Garibaldi, Cavour, Marx, Lenin. Mussolini, Hitler, Stalin, Mao, Martin Luther King, Kennedy, Che Guevara, Nelson Mandela.

### 4) I concetti della storia

La questione di quanti e quali debbano essere i concetti fondamentali in possesso degli alunni al termine della scuola primaria e quali al termine della secondaria di primo grado è stata ampiamente dibattuta nel corso degli incontri seminariali.

La discussione è andata di pari passo con l'interrogativo su quali limiti debbano avere, proprio in relazione ai concetti proposti ai ragazzi, le idee e le interpretazioni del docente.

In prima analisi si è ritenuto opportuno scandire i concetti attraverso la suddivisione in quattro grandi categorie:

- a) Concetti politici
- b) Concetti economici
- c) Concetti sociali
- d) Le parole della storia

L'individuazione condivisa di concetti fondamentali rappresenta un orientamento, utile all'insegnante, per individuare il grado di padronanza della disciplina raggiunto dagli allievi nello svolgimento del curriculum lungo il cammino del primo ciclo di istruzione.

Non si tratta di una scansione cronologica delle tematiche da affrontare, ma della strutturazione di una mappa all'interno della quale i docenti possano registrare l'acquisizione dei concetti attraverso il percorso seguito da ogni classe, compatibilmente con l'età e l'eterogeneità culturale degli allievi che la compongono.

<i>CONCETTI</i>			<i>LE PAROLE DELLA STORIA</i>
<i>POLITICI</i>	<i>ECONOMICI</i>	<i>SOCIALI</i>	
Alleanza	Banca	Classe sociale	Abolizione



Amministrazione	Economia agricola	Conquiste	Causa
Annessione	Economia capitalistica	Diritti	Conseguenza
Assolutismo	Economia industriale	Diritti dei bambini	Effetto
Autonomia	Economia schiavistica	Diritto di voto	Effetto reversibile o irreversibile
Bonapartismo	Economia pianificata	Doveri	Proclamazione
Carica politica	Esportazione	Emigrazione	

Colonia	Importazione	Famiglia (evoluzione e ruolo nella società)	
Colonialismo	Moneta	Immigrazione	
Costituzione	Prestito	Lavoro salariato	
Democrazia (ieri, oggi, diretta e indiretta)	Produzione agricola	Leggi scritte	
Dittatura	Produzione artigianale	Libertà	
Esilio	Produzione industriale	Monoteismo	
Genocidio	Settori dell'economia (primario, secondario, terziario)	Nomadismo	
Governo		Politeismo	
Governo, forme di		Ruolo della donna	
Guerra		Schiavitù	
Guerra civile		Sciopero	
Impero		Sindacato	
Indipendenza		Società stanziale	
Insurrezione		Surplus	
Monarchia			
Moti			
Nazionalismo			

Nazione			
Partito			
Plebiscito			
Popolo			
Populismo			
Referendum			
Repubblica (ieri e oggi)			
Ribellione			

Riforme			
Rivolta			
Rivoluzione			
Sindacato			
Stato			
Totalitarismo			

In merito alla questione etico-professionale del peso che debbano o non debbano avere le opinioni del docente nell'offrire una interpretazione dei concetti e di alcune tematiche specifiche che facilmente si offrono al dibattito, come, ad esempio, la concezione della donna nelle varie culture del mondo, il pensiero degli "addetti ai lavori" converge facilmente sulla convinzione che, se è possibile astenersi dal trasmettere punti di vista personali su discipline come la matematica e la fisica (almeno nella fase iniziale del processo di apprendimento), è estremamente difficile farlo sulla storia e sulla geografia, materie nelle quali, assieme alla letteratura, emerge il cammino dell'umanità, con le sue problematiche e contraddizioni che si tramandano nel tempo e che sono per natura soggette ad analisi interpretative.

Quando succede di offrire in questi ambiti informazioni asettiche e spersonalizzate si finisce per porre l'insegnamento su un piano più scienziato che scientifico.

Capita però che i pareri del docente possano finire per condizionare gli alunni nella formazione di una loro coscienza individuale e per creare fratture, anche insanabili, tra gli insegnamenti impartiti a scuola e le concezioni etiche o politiche assunte in famiglia.

La soluzione sta innanzitutto nell'espone oggettivamente i fatti per quello che sono e poi nel "giocare a carte scoperte", dichiarando onestamente agli allievi che la scelta di analizzare un fatto o un luogo sotto una determinata visuale è il frutto di un'opinione personale, di un'interpretazione storica o sociale.

## Geografia

Lo studio della geografia costituisce la base per l'orientamento del bambino nello spazio e nel tempo e la sua conoscenza è una premessa indispensabile per una reale apertura e comprensione del mondo attuale in un'ottica di cittadinanza attiva.

I suoi collegamenti con la storia sono evidenti e il nostro curriculum fa propria una dichiarazione di Le Goff: *“Unire la storia e la geografia equivale ad unire i due elementi essenziali e strettamente legati della costituzione dell'evoluzione delle società, spazio e tempo. Direi addirittura che separare la storia dalla geografia significa spezzare l'unione tra spazio e tempo, che è la struttura essenziale delle nostre società e della loro evoluzione”*.

Tuttavia è importante considerare la geografia come una disciplina che ha valore in sé, portatrice di specificità e di contenuti formativi che non possono essere ridotti a supporto della storia.

*“La geografia studia i rapporti tra le società umane tra di loro e con il pianeta che le ospita”*, recitano le Indicazioni Nazionali. Essa non può quindi essere intesa semplicemente come lo studio di una serie di luoghi, di condizioni di vita, di situazioni economiche, ma come una messa in relazione di fattori che determinano il rapporto tra l'uomo e il pianeta, nell'attualità e nel corso del tempo.

Oggi lo studio della geografia non può prescindere dalla constatazione che il locale è in stretto rapporto con il globale e che qualunque decisione l'uomo assuma rispetto all'ambiente che abita essa ha un riflesso che va molto oltre il luogo inizialmente interessato dalla decisione stessa.

Per tutti questi motivi il nostro curriculum parte da una considerazione: non si possono studiare in modo troppo separato il territorio più vicino ai bambini, l'Italia, l'Europa, il resto del mondo. Al contrario, lo studio della geografia deve costantemente proporre un approccio che passi dal locale al globale, dal vicino al lontano, insegnando a mettere in relazione luoghi, stili di vita, rapporti col territorio, evoluzioni del paesaggio.

E' solo attraverso un approccio di questo tipo che è possibile sviluppare davvero nei ragazzi le conoscenze necessarie ad orientarsi nel mondo e nello stesso tempo quel senso di identità, di appartenenza ad una certa storia, alle problematiche dell'uomo, ai grandi temi con i quali siamo confrontati.

Se questi sono gli obiettivi generali che devono essere perseguiti con lo studio della geografia, essi necessitano tuttavia, secondo noi, di non essere posti in contrapposizione con le conoscenze fondamentali necessarie a costituire, dialetticamente, la base per la costruzione di competenze veramente solide che sviluppino davvero la capacità di ragionamento e di riflessione nei ragazzi. Solo la costruzione di solide mappe concettuali ancorate su un sapere consolidato e stratificato, acquisito ad un livello diverso di approfondimento nella scuola primaria e poi nella secondaria di primo grado, può mettere al riparo dal pericolo di banalizzare la competenza al ragionamento da luogo comune. Il ruolo dell'osservazione del ragionamento deve in questo senso trovare nell'obiettivo della conoscenza più grande possibile il suo contenuto.

Diverse opzioni sono emerse come possibili a partire dalla scuola primaria: quella di procedere con la scansione classica (Italia, Europa, resto del mondo), in modo indipendente dallo studio della storia che procede lungo la linea del tempo; quella di affrontare i contenuti della geografia parallelamente a quelli di storia; quella di intrecciare questi due percorsi.

Indipendentemente dalla scelta che ogni insegnante vorrà effettuare all'interno della sua libertà d'azione, il curriculum pone alcuni obiettivi di conoscenza che devono essere acquisiti alla fine della classe quinta della scuola primaria, per poi essere ripresi ed approfonditi nella secondaria di primo grado. Da quanto emerso chiaramente nel lavoro seminariale, questo approccio intende superare i problemi principali riscontrati in questi anni, che vanno dalla scarsissima conoscenza della geografia alla conseguente scarsa capacità di orientarsi nello spazio e nel tempo, alla difficoltà nel contestualizzare gli avvenimenti e l'evoluzione degli

stessi.

Il seminario ha fornito anche alcune indicazioni metodologiche che sono strettamente legate ai contenuti e alle competenze che si intendono sviluppare.

Riflessioni metodologiche

- L'uso della cartina è fondamentale. Nelle classi dovrebbero essere sempre presenti cartine aggiornate, almeno per quanto riguarda l'Italia, l'Europa e il mondo. Fin dalla prima e seconda elementare si possono utilizzare le cartine, anche sotto forma di gioco, per esempio per situarsi. In questo senso si consiglia anche di utilizzare fin dalle prime classi della scuola primaria il mappamondo, anche per facilitare la comprensione della diversa rappresentazione del pianeta;
- L'uso della carta è fondamentale anche come mappa di orientamento, come si fa per esempio all'interno di un grande spazio (supermercato, mostre etc...);
- Nella scuola primaria non si propone tanto uno studio astratto dei luoghi, dei paesaggi, dei concetti, ma, partendo da un dato paesaggio (es.: il Po come fiume) si può estendere la conoscenza ad altri luoghi simili o diversi per analogie, differenze, paragoni;
- Nella scuola primaria può essere molto importante fare esperienze concrete che permettano al bambino di vedere un territorio per esempio dall'alto (Sacra di San Michele, Mole, collina di Torino...) per poi rivederlo e riprodurlo su una cartina;
- Unità didattiche interessanti e coinvolgenti per gli alunni di tutti e due gli ordini di scuola possono essere quelle legate ad attività-giochi sulle carte, tipo programmare un viaggio, calcolare tempi di trasporto, pianificare la costruzione di un nuovo quartiere.
- Altra questione fondamentale è il fare la geografia in stretta correlazione con la storia, cioè situare sempre i fatti storici in un contesto geografico, avendo magari cura di paragonare il passato geografico (politico, economico) al presente. In questo senso la "lettura" del paesaggio (antropizzato e no) assume sempre una particolare importanza ed essa può essere fatta sia attraverso l'osservazione diretta, sia attraverso la lettura di immagini-stimolo che portino il bambino a fare ipotesi, ragionamenti, riflessioni.
- Utilizzare, oltre alle foto, anche filmati, documentari, materiale su pc.
- Partire dal globale o dal particolare? Un approccio non esclude l'altro, anzi, bisognerebbe utilizzarli tutti e due. Anche per questo si ribadisce l'importanza di introdurre il planisfero e il mappamondo fin dalle prime classi della scuola primaria, in modo che i bambini possano familiarizzare con la "dimensione mondo" anche attraverso il gioco.
- Introdurre gli argomenti, in particolare gli ambienti e le zone climatiche, non in modo astratto, fuori da ogni contesto, ma mentre si procede con lo studio di regioni e contesti nei quali gli ambienti stessi sono inseriti. Per i bambini e i ragazzini questo approccio è molto più interessante e coinvolgente.
- Legare la geografia ad un taglio "umano" dell'insegnamento, in costante rapporto con l'acquisizione di competenze. Si può per esempio immaginare di fare-progettare un viaggio, uno scambio con altre popolazioni, giochi attraverso le cartine, elaborazione di ipotesi per la soluzione di problemi ai quali è confrontata l'umanità o una popolazione.
- Procedere secondo un percorso strutturato, ma nello stesso tempo non avere paura delle "digressioni", dell'aprire argomenti sui quali si viene portati dalla classe. L'importante è che l'insegnante mantenga il filo dei suoi obiettivi e del suo percorso e sappia ricondurre le digressioni all'interno dell'itinerario.
- Fare attenzione a bilanciare bene lo studio del proprio territorio con quello del proprio Paese, dell'Europa, degli altri continenti. Spesso il territorio d'appartenenza della classe offre ottime occasioni di comprensione della geografia (vedute dall'alto di colline, montagne, pianure, mari..., costruzione di cartine e percorsi, giochi d'orientamento...). D'altra parte, è necessario evitare un approccio che insista esclusivamente sul "vissuto" e sul vicino, rinunciando a spaziare su tutto il mondo. Oggi, le tecnologie a disposizione ci mettono nella condizione di conoscere in modo quasi "vissuto" ambienti molto lontani e di praticare l'avvicinamento/allontanamento, cioè il passaggio attraverso visioni di scale molto diverse, in modo molto semplice, ma enormemente efficace.

- In questo senso le nuove tecnologie possono dare un contributo straordinario per questa disciplina. Le carte, le mappe, le rappresentazioni tematiche, le ricostruzioni storiche, i cambiamenti dovuti all'intervento dell'uomo su un determinato territorio possono essere utilizzati attraverso le TIC con grande profitto. In particolare si consiglia l'utilizzo del GIS (Sistema di Informazione Geografica) e del Portale Geografico Nazionale.

Contenuti per le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria

Concetti fondamentali:

- punti cardinali, simbologia delle cartine
- differenza tra mappa, cartina fisica, politica, tematica, planisfero, mappamondo
- riduzione in scala, punti di vista
- confini, nazioni e Stati (e differenze relative)
- materie prime
- settori lavorativi
- latitudine-longitudine
- densità di popolazione, flussi migratori
- fasce climatiche
- Paese, Stato, Nazione, Regioni, Continenti
- deriva dei continenti
- densità di popolazione
- tipi di economia
- settore primario, secondario, terziario
- risorse naturali
- differenza tra geografia fisica, politica, economica. I tempi diverse di queste geografie
- i cambiamenti provocati dall'uomo e quelli "naturali"
- nord e sud del mondo, o meglio mondo che domina e mondo dominato
- i beni culturali
- esportazione/importazione
- delocalizzazione
- sfruttamento del territorio senza attenzione per il territorio stesso e senza un ritorno su di esso
- forme di governo
- lingua, religione, etnia
- concetto di appartenenza (tradizioni, costumi, cucina...)

Studio dell'Italia:

- a) è bene che il nome, la collocazione, i confini, i principali elementi fisici di ogni Regione vengano conosciuti e studiati dai bambini. I danni della non conoscenza e del non orientamento sono infatti già oggi fin troppo evidenti nei giovani. Lo stesso vale per le Province e per le principali città;
- b) è tuttavia fondamentale che questo studio non avvenga in modo mnemonico-astratto, ma legato a insiemi e associazioni che possano aiutare a contestualizzare e conoscere davvero il territorio (le Regioni dell'arco alpino, le Regioni della pianura, le Regioni dell'Appennino, le Regioni con il mare o senza... I cambiamenti storici intervenuti, i tipi di economia che accomunano o distinguono le Regioni e parti di esse...). Questi insiemi sono tra l'altro intrecciati tra di loro e presentano intersezioni che aiutano a ragionare in modo dialettico e complesso e non lineare univoco;
- c) lo studio delle attività produttive, del tessuto sociale, delle problematiche del territorio deve avvenire per grandi categorie e per rispondere a domande reali (di che cosa vive il nostro Paese? Dove sono i centri delle attività vitali? Quale rapporto con gli altri Paesi attraverso l'esportazione e l'importazione...) e non come "elenco" mnemonico di attività che si svolgono in una certa Regione, cosa che porta all'appiattimento della disciplina e ad una sorta di "litania" su attività citate a ripetizione, come se non esistessero differenze fra le zone, tra città e campagna, montagna e mare

etc... Da questo punto di vista, è meglio, per esempio, partire dalle attività produttive del Paese per localizzarle sul territorio, all'interno delle Regioni, delle Province, delle città;

sembra opportuno partire dall'Italia fisica (già dalla terza) per poi passare a quella politica. Uno spazio importante, specie nella scuola primaria, deve essere dato al disegno delle Regioni e anche delle Province, che aiuta moltissimo ad orientarsi e memorizzare la conoscenza.

#### Studio dell'Europa:

- localizzazione, confini, capitali, principali città studiati "Stato per Stato";
- elementi principali della geografia fisica e umana, grandi insiemi dell'economia, lingue parlate, caratteristiche politiche affrontati per categorie più ampie (esempi: 1) il Danubio attraversa i seguenti Stati...; 2) Le Alpi sono situate nei seguenti Stati... 3) La monarchia costituzionale è presente....; 3) le grandi foreste....; 4) le più grandi coltivazioni di... sono...

#### Studio degli altri continenti:

- localizzare sulla cartina il maggior numero possibile di Stati, sapendoli collocare nei relativi continenti;
- conoscere le capitali del maggior numero di Stati possibile;
- a maglie ancora più larghe rispetto allo studio dell'Europa, conoscere i principali elementi della geografia fisica (grandi catene montuose, grandi fiumi, mari e oceani...), economica (le grandi coltivazioni, l'estrazione di materie prime, le grandi concentrazioni industriali...), sociale (le popolazioni presenti sui territori, le emigrazioni e le immigrazioni, le concentrazioni di ricchezze e povertà...)

#### Contenuti per le classi della scuola secondaria di primo grado

##### Concetti fondamentali:

- approfondimento dei concetti fondamentali con particolare riguardo all'interconnessione esistente tra di essi

##### Studio dell'Italia:

- conoscenza delle province e delle città significative da un punto di vista storico-artistico;
- approfondimento della geografia fisica con lo studio dei fiumi, dei laghi, delle catene montuose, la suddivisione del Mar Mediterraneo...
- approfondimento delle attività produttive del Paese anche in riferimento ai problemi e ai cambiamenti degli ultimi decenni e ai rapporti di interconnessione con l'economia di altri Paesi

##### Studio dell'Europa:

- conoscenza degli Stati europei, delle loro principali città, delle loro economie, dei problemi sociali ed economici, degli elementi fisici.

##### Studio degli altri continenti:

- approfondimento della conoscenza degli Stati, degli elementi fisici, di quelli economici, dei problemi sociali, con particolare attenzione ai rapporti che legano le diverse realtà, ai problemi dello sfruttamento dell'uomo, delle risorse del territorio, del controllo dell'economia mondiale.

#### La formazione degli insegnanti e la produzione di materiali

L'attuazione del curriculum di storia e geografia necessita di formazione e aggiornamento degli insegnanti non solo in merito alle metodologie da adottare, ma anche riguardo ad aspetti specifici relativi alle quattro

sezioni nelle quali è suddivisa la proposta di storia e all'evoluzione della ricerca in campo geografico.

E' questa un'esigenza chiaramente emersa dal lavoro seminariale che ha prodotto questo curricolo ed è dunque obiettivo del prossimo periodo avviare un percorso di formazione continua.

Nello stesso tempo, tutti i partecipanti al lavoro di sperimentazione hanno evidenziato il grande danno che le Indicazioni Nazionali del 2004 e del 2007 hanno indotto nella produzione di materiali didattici, di libri, di software. Il prossimo periodo vedrà quindi l'avvio del lavoro volto a cominciare a colmare questa lacuna, nella coscienza che non si può e non si deve lavorare al "manuale giusto", ma piuttosto offrire a docenti e ragazzi punti di riferimento e di guida per l'insegnamento e l'apprendimento.

